CORRIERE DELLA SERA

N. 11

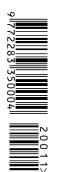
Living

2022

MILLE LUCI

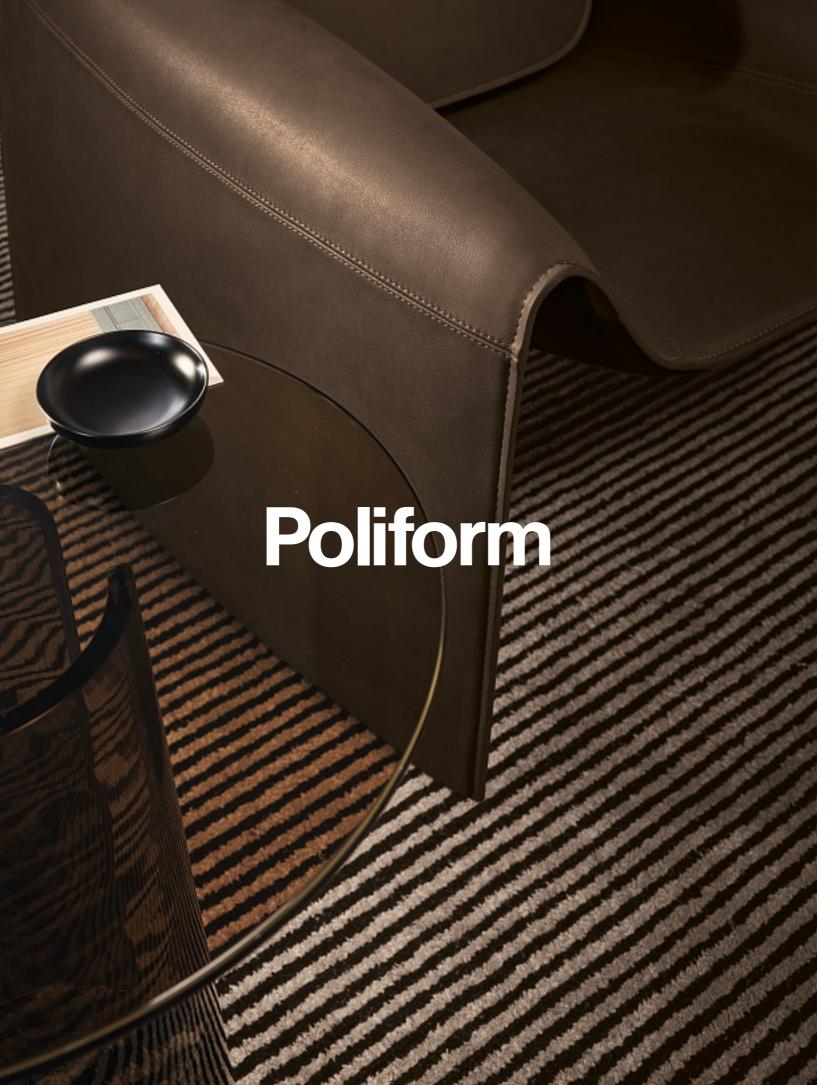
Le tecnologie dell'emozione

A CASA DI SABINE MARCELIS

«Se vuoi intimità ci sono le tende»

Il 2 novembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

RIVOLUZIONE A COLORI

Complice una palette di toni brillanti, un rustico addormentato dagli Anni 80 si risveglia al contemporaneo

SAINT-GERMAIN SOFA, DESIGN JM MASSAUD   POLIFORM.IT

Poliform

MINOTTI STUDIO
GUARDA IL FILM MINOTTI PAVILION
SISTEMA DI SEDUTE HORIZONTE | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
POLTRONE YOKO | DESIGN INODA+SVEJE
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/HORIZONTE

Ph. Uberto Frigerio, prj Giovanni Gastel

edra

THE GREATEST COMFORT, ELEGANCE AND PERFORMANCE

Colori brillanti, arredi made in Italy e pareti ricche di arazzi e quadri astratti. Lo scorcio della villa in copertina decorata da Claude Cartier – un'infilata di sale che dal living arriva alla cucina – mette in scena la fluidità di ambienti che, pur mantenendo ciascuno la propria funzione, risultano connessi da un grande corridoio affacciato sul giardino. **LA TENDENZA A LIBERARE LA CASA DALLA TRADIZIONALE DIVISIONE IN STANZE È UNA COSTANTE DEL PROGETTO CONTEMPORANEO.** *Se nella messicana Rain Harvest Home ogni ambiente è collegato all'esterno, trasformando il patio che corre lungo le facciate in un unico spazio da vivere open air,* **A PORTARE ALL'ESTREMO IL CONCETTO DI FLESSIBILITÀ È LA DESIGNER OLANDESE SABINE MARCELIS.** *Nel suo loft di Rotterdam, un ex magazzino di 500 metri quadrati, non ci sono né pareti né porte, tutto è a vista. La vasca da bagno, il letto e la cucina sono parte del soggiorno: a creare intimità, solo un sistema di tende su binari dalle linee fluide. Che gli spazi domestici non vengano definiti dalla loro struttura ma piuttosto dalla funzione che vi si svolge ce lo dice anche il mondo del lighting design. Tramontata l'idea del lampadario al centro della stanza fanno il loro ingresso oggetti leggeri, filiformi, facili da spostare, pensati per portare il fascio luminoso solo dove serve, per generare l'atmosfera giusta al momento giusto. E a proposito di luce e emozione, passando al mondo dell'arte,* **GLI SCATTI DEL FOTOGRAFO PAOLO ROVERSI HANNO TROVATO UNA NUOVA CORNICE PERMANENTE IN UN ANTICO PALAZZO RAVENNATE DEL 700**, *riaperto di recente dall'organizzazione culturale Maison Random. Un affascinante viaggio tra i suoi poetici ritratti, messi in dialogo di volta in volta con opere di artisti contemporanei.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
7 DICEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Paul Smith + ē DePadova
EVERYDAY LIFE.
La collezione di interiors disegnata
da Paul Smith per De Padova.
www.boffidepadova.com

Novembre
2022

ALBUM

VETRINA

IN COPERTINA
Nella Valle del Rodano, l'interior designer Claude Cartier trasforma una villa e il suo parco in un Eden arcobaleno. Foto Guillaume Grasset

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

STILE FOSBURY

Dalla prima *fanzine* sul menu del kebab durante il Politecnico alla curatela del Padiglione Italia per la prossima Biennale di Architettura. Intervista ai progettisti del collettivo Fosbury Architecture fondato a Milano nel 2013. Il loro nome? Lo stesso dell'olimpionico di salto in alto che ideò il rivoluzionario scavalcamento dorsale. «Non è tanto l'invenzione che ci appassiona, quanto la capacità di mettere in discussione la disciplina»

> ARCHITETTURA

INTERNI ALLA MODA

Poltrone in denim, tappeti street style e cucce per il cane griffate: le novità dal mondo fashion per arredare

> TENDENZE

ARCHITETTURE (IM)POSSIBILI

Artisti e progettisti esplorano nuovi orizzonti creativi con la tecnologia *text-to-image* dell'intelligenza artificiale

> LIFESTYLE

LA CASA DI CARTA

Sono realizzati sovrapponendo diversi strati di pergamena vegana gli arredi di David Horan per la londinese Béton Brut gallery

> DESIGN

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Guillaume Grasset

FOTOGRAFO
Nantes, 1973
–» servizio a pag. 150

Ti presenti?
Ho imparato la fotografia negli Anni 90 dai grandi maestri, a Los Angeles: Herb Ritts, David LaChapelle, Peter Lindbergh, Steven Klein. Seguendo François-Marie Banier per i ritratti del *New York Times* e Michel Figuet per le cover della Universal Music. Tornato a Parigi, sono partito dai backstage per *L'Officiel*, inoltre i reportage, i video, gli spot. Oggi lavoro per moda, design e architettura con testate come *Idéat, Elle, Artravel*. Tra i clienti: Dior, Guerlain, Christofle e Boffi.
Dove abiti?
Da Parigi mi sono trasferito a Lione, in un palazzo stile Haussmann dai soffitti alti. Il gusto è un po' bohémien, tra classici degli Eames, luci di Flos e tanti quadri alle pareti.
Cosa non dovrebbe mai mancare in casa?
La luce, non ne ho mai abbastanza.
C'è un posto magico nella tua?
Lo studio sciamanico di mia moglie, davvero unico.
Il luogo dove sogni di vivere?
Una casa-atelier in montagna, con la vista sul mare lontano.
La tua casa in una immagine?
Il soggiorno con me che dipingo un quadro.
Il fotografo preferito?
Ne amo molti, probabilmente sceglierei Annie Leibovitz.
Il tuo miglior scatto?
Quello al leggendario Hôtel Les Bains di Parigi.
Cosa guardi attraverso l'obbiettivo?
Mi piace cogliere l'atmosfera dello spazio e soffermarmi sui dettagli: una forma, un materiale, un chiaroscuro.
Una previsione sulle abitazioni del 2030?
Saranno eco e autosufficienti grazie all'energia tellurica, la free energy, come aveva già immaginato Nikola Tesla.
Chi segui su Instagram?
Fotografi, architetti, designer, creativi, studi di comunicazione: Gianfranco Frattini, Studio KO, Giopato & Coombes, Nick Knight, Alexander Design, AB Architects, Lisa Pollock, David Giroire, Studio Salaris.
GUILLAUMEGRASSET.COM

—Christoffer Regild

FOTOGRAFO
Copenaghen, 1968
–» servizio a pag. 55

Vivo in Danimarca con mia moglie e i nostri tre figli. Mi occupo di reportage, illustrazioni, ritratti, interiors, architettura, paesaggio. Lavoro per brand e magazine internazionali. Scatto a luce naturale, alla ricerca della bellezza essenziale, di una studiata semplicità e di un'estetica forte di taglio documentaristico. Pubblico libri ed espongo in gallerie e musei scandinavi. Ho vinto diverse volte il concorso di fotogiornalismo danese Årets Pressefoto.

— Francesco Dolfo

FOTOGRAFO
Pordenone, 1975
–» servizio a pag. 122

Vengo da una famiglia di fotografi amatoriali e professionisti, mio nonno lavorava ad Asmara, in Eritrea, ai tempi dell'Art Déco. Ho da sempre la Reflex al collo. Dopo gli studi allo IED, ho imparato l'arte dello still life da Bodha D'Erasmo e la visione orientale da Kazunori Hataguchi. Tra le testate con cui collaboro: *Architektur & Wohnen, Harper's Bazaar, Vogue*. I miei clienti vanno dal design alla moda, da Starck a Gucci e Dior.

— Alice Ida

GIORNALISTA E PRODUCER
Milano, 1983
–» servizio a pag. 132

Amo le isole e i cambi repentini di vita. Ho studiato lingue, filosofia, Tai Chi Chuan e canto jazz. Sono passata dal gestire un ristorante di sole polpette a Bali al comprare casa in Sicilia (la sto ristrutturando). Da qui collaboro come freelance con testate internazionali, realizzo servizi di interior design, scrivo di viaggi, case e creativi. Ciclicamente torno a Milano e al lavoro di giornalista, iniziato nei backstage delle sfilate di moda quando ancora studiavo all'università.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Karel Balas, Francesco Dolfo, Francesca Fani Studio, Lia Ferrari, Sara Filetti, Guillaume Grasset, Alice Ida, Matteo Imbriani, Giulia Lago, Susanna Legrenzi, Living Inside, Marco Menghi, Alessia Pincini, Christoffer Regild, Lisa Romerein, Luca Rotondo, Alessandra Salaris, Kevin Scott, Nin Solis, Valentina Sommariva, Vega MG

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

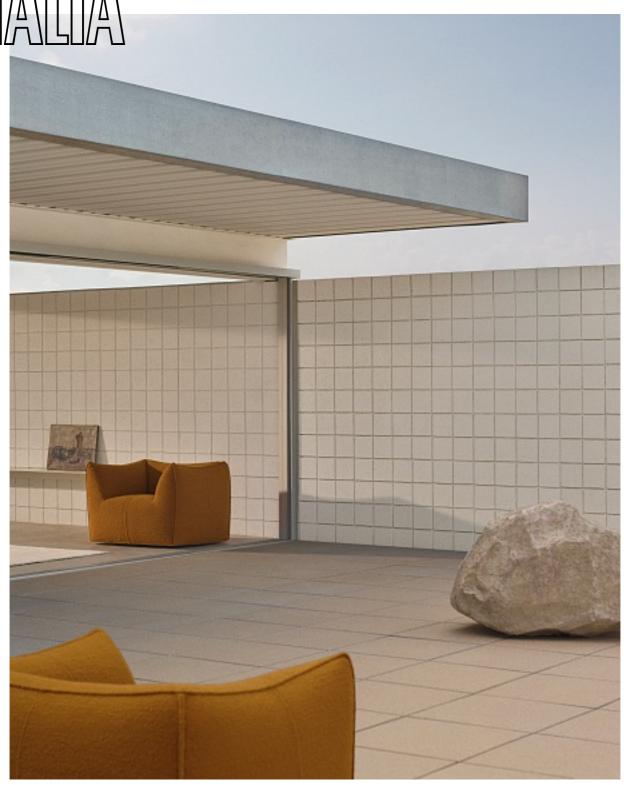
Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Le Bambole

design Mario Bellini

ANTEPRIMA

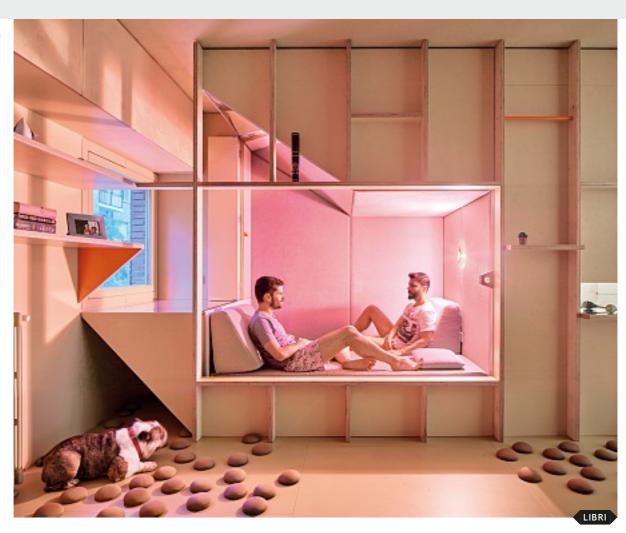
Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

GENERAZIONE OTTANTA

I francesi e gli Anni 80: come non pensare a Jean Paul Gaultier, Thierry Mugler, Philippe Starck, Martin Margiela e alle loro creazioni indimenticabili. Ma anche alla pubblicità, agli eccessi, al fermento culturale e politico. Fino al 16 aprile il Musée des Art Décoratifs dedica al mitico decennio la mostra *Années 80. Mode, design et graphisme en France*: una full immersion in quell'energia frenetica che ha visto nascere, tra le altre cose, i leggendari videoclip di Jean-Paul Goude, Jean-Baptiste Mondino e Étienne Robial. Senza dimenticare le serate nei celebri locali notturni di Parigi – Le Palace e Les Bains Douches su tutti – dove ogni sera si scriveva un nuovo capitolo della storia della musica. Sopra, l'illustrazione di Jean-Paul Goude *Royaume-Uni: Londres multiethnique sous la pluie.*
Musée des Arts Décoratifs, 107 Rue de Rivoli, Parigi, tel. +33/144 555750

MADPARIS.FR

LIBRI

MICRO LOFT

Soppalchi, nicchie, letti a scomparsa. Quinte di legno e tendaggi al posto dei muri. Nelle metropoli cresce sempre di più il numero dei mini appartamenti organizzati e super funzionali. Specchio dei tempi, il volume *Pretty Small. Grand living with limited space* raccoglie alcune delle più ingegnose soluzioni all'insegna della flessibilità, perfette per chi deve sfruttare gli ambienti al centimetro. Tra i progetti selezionati, l'open space di 46 mq firmato da Husos Arquitectos a Madrid (sopra, nella foto di José Hevia): via tavoli, divani e sedie per concentrare l'area living in un'alcova incastonata nella parete.

GESTALTEN.COM

ACCESSORI

MULTITASKING

Disegnata da Benjamin Hubert, fondatore dello studio britannico Layer, Ampi è una docking station ultracompatta pensata per la casa e l'ufficio. Sopra, un punto di ricarica wireless; nel cassettino estraibile, due prese di corrente e tre USB per alimentare fino a 6 dispositivi. Realizzata in plastica riciclata con una base antiscivolo, è declinata nei due colori Basic Dark e Soft Grey.

VITRA.COM

LIVINGDIVANI.IT +39 031 630954
SUMO
PIERO LISSONI
LIVING DIVANI GALLERY
CORSO MONFORTE 20
20122 MILANO ITALY
+39 0287178662
GALLERY@LIVINGDIVANI.IT
LIVING
DIVANI

DÉCOR

PIERRE DELLE MERAVIGLIE

C'è tutto l'immaginario di Pierre Marie nell'ultima collezione realizzata in esclusiva per Monoprix, la famosa catena di grandi magazzini francese. Il decoratore parigino, noto appassionato dei film Disney, si è potuto sbizzarrire con un'infinità di oggetti dai pattern multicolor: dalle stoviglie alla biancheria passando per piccoli mobili fino al ready-to-wear, in cui Pierre Marie si cimenta per la prima volta. La collezione sarà in vendita online a partire dal 23 novembre.

MONOPRIX.FR

INDIRIZZI

BON TON ALL'INGLESE

Dopo Milano, Hong Kong, Pechino e Parigi, la galleria Massimodecarlo trova il suo avamposto londinese. Il nuovo spazio espositivo, all'interno di un palazzo del Settecento nel cuore di Mayfair, è stato ristrutturato da PiM.studio Architects con l'idea di creare una cornice bon ton per le dirompenti opere d'arte contemporanea. Inaugura il calendario delle mostre *Ophelia*, la personale dell'artista francese Jean-Marie Appriou, fino al 12 novembre. Foto Todd-White Art Photography. *Massimodecarlo, 16 Clifford Street, Londra, tel. +44/2072872005*

MASSIMODECARLO.COM

LA FLOTTA DI GENTLEMAN

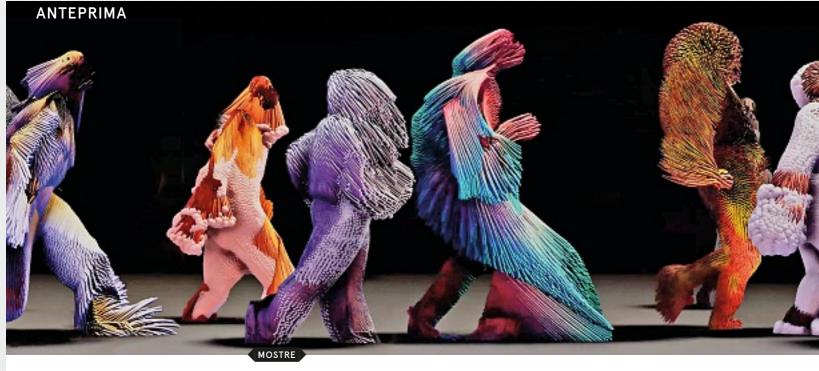
La silhouette dei panfili Anni 60, soluzioni ingegneristiche all'avanguardia e il design degli yacht di ultima generazione. The Italian Sea Group rilancia lo storico brand Picchiotti – nome che dal 1575 evoca l'eccellenza della tradizione navale italiana – con una linea di imbarcazioni che ne celebra lo stile senza tempo. In collaborazione con il designer nautico Luca Dini, il gruppo sta sviluppando Gentleman, una flotta dai 24 ai 55 metri orientata alla sostenibilità, con scafi e sovrastrutture realizzati totalmente in alluminio. Eleganti le finiture: dal mogano lucido dei dettagli delle fiancate, alle cromature d'acciaio per poppa e prua. Nella foto, il modello Gentleman Picchiotti da 33 metri.

THEITALIANSEAGROUP.COM

ARCHITETTURA

THE PAVILION

Dopo il Glass Cube di Ron Gilad (oggi museo d'impresa), Vincent Van Duysen firma Molteni Pavilion, un ampliamento di circa 1.400 mq che riconfigura la geografia dello storico headquarter Molteni&C a Giussano. Primo intervento architettonico dell'art director belga nei confini dell'azienda, è un edificio multifunzionale di ispirazione modernista ritmato da eleganti quinte mobili, pensato per esigenze di co-working, meeting e socialità (sopra, a destra). Lo spazio è anticipato da una nuova reception (in alto) e da un chiostro fiancheggiato da colonnati, dove il paesaggista Marco Bay ha dato vita a isole di verde integrate con arredi della nuova collezione outdoor (sopra, a sinistra).

MOLTENIGROUP.COM

MOSTRE

CREATURE FANTASTICHE E DOVE TROVARLE

Voi vi muovete e loro reagiscono. Sono i personaggi interattivi della mostra *Lifeforms* in corso al 180 The Strand di Londra, edificio brutalista trasformato in polo culturale. Proiettate su grandi schermi circondati da sensori di movimento, le 14 creature immaginifiche realizzate con software generativi dal collettivo Universal Everything evolvono e cambiano nel tempo. Ciò significa che il visitatore non vedrà mai un artwork identico a se stesso. Fino al 4 dicembre. Nella foto, Universal Everything, *Infinity*, 2022. *180 The Strand, Temple, Londra*

180THESTRAND.COM UNIVERSALEVERYTHING.COM

ARTE

PARADISO TERRESTRE

C'è un nuovo gioiello nel giardino di Villa del Salviatino, storica dimora alle porte di Firenze trasformata in luxury hotel dalla famiglia Rovati. Si tratta del *Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto in versione botanica: un orto con più di 3.000 specie tra perenni, aromatiche, fiori e piante da frutta, disposte secondo l'inconfondibile disegno dell'artista piemontese. L'opera di land art è frutto della collaborazione di Alessandra Rovati Vitali, fondatrice di Tearose, con Galleria Continua e Cittadellarte-Fondazione Pistoletto. *Il Salviatino, via del Salviatino 21, Firenze, tel. 0559041111*

SALVIATINO.COM

LIBRI

PASTRY CLUB

Sfogliare una margherita potrà costarvi qualche caloria in più. Il pasticciere francese Cédric Grolet nel suo libro *Fiori*, edito da L'ippocampo, raccoglie 77 ricette di semifreddi, crostate, galette, tronchetti e altri dolci a tema floreale. Il pastry chef famoso anche per i suoi video virali sui social – ha una community di quattro milioni e mezzo di follower – scolpisce petali di crema, pistilli di panna e foglie di cioccolato tra fragole e lamponi. Pagina dopo pagina, spiega preparazione, tecniche e segreti delle sue creazioni haute-couture.

IPPOCAMPOEDIZIONI.IT

ZOOM RISTORANTE

SCRIGNO DOMESTICO

La cucina nomade dello chef Marcello Passoni trova casa in una cascina alle porte di Milano. Firma l'interior di legno e ceramiche marmorizzate la designer Serena Confalonieri

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — MATTEO IMBRIANI

Una saletta del ristorante 13.10: pavimenti e rivestimenti in gres effetto marmo di Florim e armadio in rovere fresato. Sul tavolo Archie di Serena Confalonieri per Medulum, posate Sambonet e bouquet di Olga's Flower Farm. Sedie chiavarine Gobbetta di Fratelli Levaggi e sospensione Megafono di Servomuto

Sette tavoli per un totale di 25 coperti, un piccolo team affiatato di sole quattro persone tra cucina e sala. E un altro numero ancora: 13.10. «È la data di inizio della mia carriera, quasi sedici anni fa», dice lo chef Marcello Passoni, 48 anni, al battesimo del suo primo ristorante. Dopo una vita passata a fare catering e cucina a domicilio in giro per l'Italia – lui la chiama 'cucina nomade' – ha messo radici a Oreno, alle porte di Milano, negli spazi di un'ex macelleria nascosta nel cortile di una cascina settecentesca appartenuta ai conti Gallarati Scotti. Poche pretese ma un'idea ben chiara in testa: «Trasmettere una sensazione domestica, dare l'idea di mangiare fuori ma sentendosi un po' a casa. Se per anni sono andato nelle abitazioni degli altri, adesso voglio che la gente venga nella mia». I presupposti c'erano tutti. L'assetto del locale ricorda proprio quello di una dimora di campagna, con un lungo corridoio a elle sul quale si affacciano la cucina e due sale: una piccola con la dimensione intima di un tinello e una più ampia e conviviale. Per dare un tocco sofisticato agli interni Passoni ha arruolato Serena Confalonieri, brianzola di nascita e amica di lunga data, che con lui condivide una spiccata sensibilità nell'uso dei colori. La designer, dal 5 novembre protagonista di una personale sul tema della psichedelia alla galleria Contemporary Cluster di Roma, è alla sua prima prova negli interiors: «Una bella

All'ingresso, banco su disegno, sospensione Meringa di Servomuto, vaso di Mason Editions, design Serena Confalonieri, come le tende tartan Scott per l'Opificio (a sinistra). Nella sala grande, banquette rivestita in tessuto l'Opificio, sedia in frassino di Fratelli Levaggi e appliques Leaf di Matteo Zorzenoni per MM Lampadari. Finiture di pareti e soffitti Argille color Gesso e Cobalto di HD Surface (sotto). La designer brianzola, classe 1980 (sotto, a sinistra)

sfida», ammette. «Ho dovuto smorzare la mia esuberanza cromatica cercando di tradurre nello spazio la sua idea di cucina semplice e ricercata al tempo stesso. Insieme abbiamo messo a punto una palette di tinte soft ispirate agli elementi naturali, però sui pavimenti e le pareti effetto marmo mi sono imposta. E ha funzionato». La ricetta di Confalonieri è fatta di pochi ingredienti che si sposano bene tra loro: le grandi lastre black & white accompagnano gli ospiti nelle due sale del ristorante insieme a finiture di argilla dense e materiche, armadi e nicchie di legno finemente lavorato, panche e tendaggi in tartan. L'oggetto che non poteva mancare? «Le sedie chiavarine, Marcello le ha volute a tutti i costi», confessa. «Io ho aggiunto un tavolo intarsiato e altri accessori disegnati da me, oltre alle sospensioni in stoffa dei miei amici Servomuto». Per l'inaugurazione di questo mese è tutto pronto, menu compreso. È Passoni a illustrarlo: «Cacciagione, maiale, funghi e zucche, un trionfo di pietanze autunnali. Non mancano le paste ripiene, che sono il nostro forte, e prodotti tipicamente brianzoli. Il nostro orto è in fondo alla via, collaboriamo con cascine del posto e facciamo tutto in casa, persino i succhi di frutta». Quando si dice chilometro zero.

13.10 Ristorante, via Sabotino 2, Oreno (MB), tel. 3407014900

1310CUCINANOMADE.IT

FLORIM
SOSTENIBILITÀ
È UN INVITO
A PENSARE AL FUTURO
primo produttore di gres porcellanato certificato B Corp
Nei nostri stabilimenti italiani produciamo ceramiche di design abbattendo le emissioni di CO2 grazie a 64.000 mq di pannelli fotovoltaici. La sostenibilità è una scelta: facciamola insieme.
Milan New York Moscow Singapore
Frankfurt London Abu Dhabi Paris
Certificazione
B
Corporation
Questa impresa rispetta alti standard di impatto ambientale e sociale positivo.

METAVERSO

FIORI DI TESTA

Scaricate l'App, scegliete i fiori e regalateli a chi volete. Da smartphone a smartphone, solo in versione digitale. L'idea è del collettivo botanico guidato dall'artista Azuma Makoto che ha pensato di creare dei bouquet NFT (acronimo di non-fungible token, certificato di autenticità di un'opera online) da consegnare in tutto il mondo. Per acquistare e inviare la composizione floreale alla persona amata basta visitare lo shop Meta Florist, che provvederà a consegnarla con tanto di dedica, anche video. In media viene rilasciato un bouquet nuovo ogni tre giorni e le composizioni costano 25 dollari.

AMFCMETAFLORIST.COM

DESIGN

OCCUPATO!

In un primo momento sembra di essere di fronte alla classica toilette. Invece, aperta la porta, appare un ufficio in miniatura di soli cm120x75x165 h. Occupato nasce così, dalla voglia di scardinare gli stereotipi della designer ligure Chiara Moreschi. Che ha foderato gli interni – completi di piano scrivania, mensole e strip Led – con il tocco glam dei pannelli Abet marmorizzati. Privacy assicurata. Foto Max Rommel.

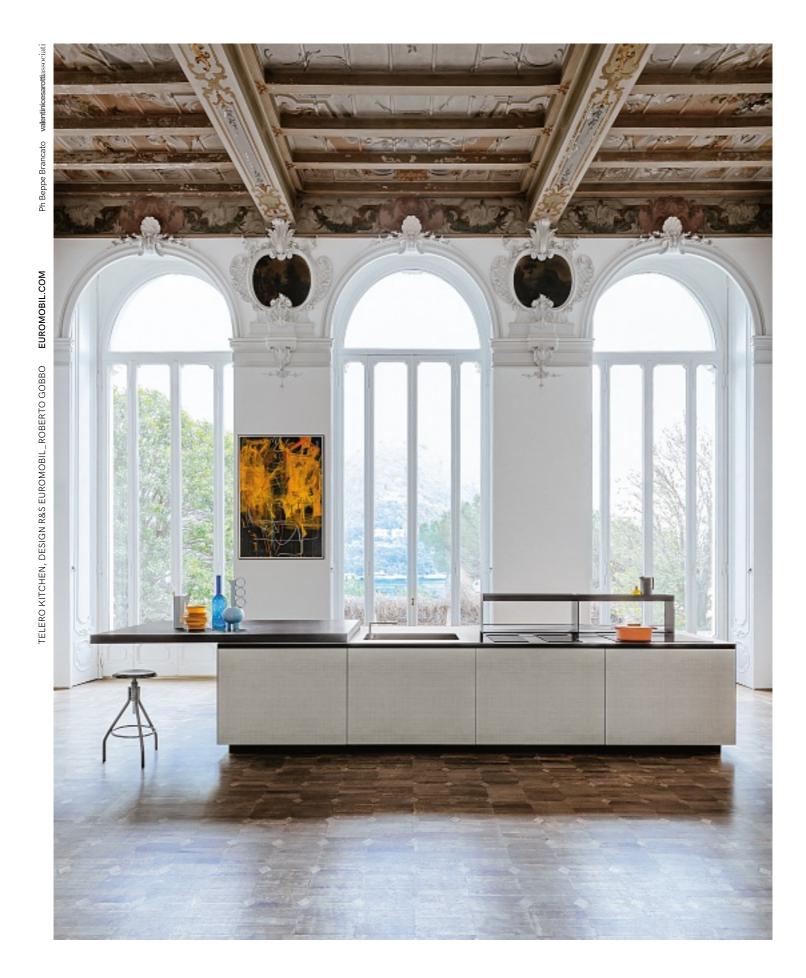
CHIARAMORESCHI.COM

MOSTRE

AFFINITÀ ELETTIVE

«Chanel è per la moda quello che Picasso è per la pittura», disse Jean Cocteau. Fu proprio grazie al drammaturgo francese che la mitica stilista e Pablo Picasso divennero amici, entrambi chiamati a collaborare nell'*Antigone* e per il balletto *Le Train Bleu* di Serge Diaghilev. Fino al 15 gennaio il Museo Nacional Thyssen-Bornemisza presenta *Picasso/Chanel*, una mostra che racconta, attraverso affascinanti accostamenti, il rapporto tra queste due grandi figure del XX secolo. Nelle quattro sezioni del percorso espositivo si coglie l'influenza del Cubismo sulle creazioni di Chanel, ci si imbatte nei numerosi e bellissimi ritratti della ballerina russa Olga Khokhlova (moglie di Picasso e affezionata cliente dell'atelier parigino), e nei costumi realizzati per i Ballets Russes. Un appuntamento affascinante, da non perdere se siete nella capitale spagnola. *Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, Paseo del Prado 8, Madrid, tel. +34/917911370*

MUSEOTHYSSEN.ORG

Dall'alto in senso orario: Gabrielle Chanel, Evening dress 1927-1928, Collezione Martin Kamer, Swiss; Pablo Picasso, *Musical Instruments on a Pedestal Table*, 1914, Musée Yves Saint Laurent Paris; Gabrielle Chanel, Coat, 1929-1930. Patrimoine de Chanel, Paris, ©Chanel; Pablo Picasso, *Harlequin with a Mirror*, 1923, Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, Madrid, ©Sucesión Pablo Picasso, Vegap, Madrid

MOSTRE

A TUTTO WARHOL

«Warhol è il Raffaello della società di massa americana che dà superficie ad ogni profondità dell'immagine rendendola in tal modo immediatamente fruibile, pronta al consumo come ogni prodotto che affolla il nostro vivere quotidiano». Il curatore Achille Bonito Oliva racconta l'imperdibile retrospettiva dedicata all'icona della pop art americana *Andy Warhol. La pubblicità della forma*, fino al 26 marzo. In mostra oltre trecento opere, dagli inizi come illustratore commerciale negli Anni 50 fino ai lavori degli Anni 80 connotati dal rapporto con il sacro. Nella foto, *Ads Rebel Without A Cause*, 1985, Collezione Privata. *Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano, tel. 020202*

FABBRICADELVAPORE.ORG

INDIRIZZI

FOOD EXPERIENCE

Secondo il *New York Times* è «il progetto più ambizioso di Jean-Georges Vongerichten». Dopo oltre otto anni di cantiere, lo chef francese pluristellato ha aperto Tin Building – hub gastronomico e food market rigorosamente gourmet – negli spazi dell'ex mercato ittico di Seaport, rimessi a nuovo dallo studio Roman and Williams. Sei ristoranti tra cui una brasserie (sopra), un sushi bar, una pizzeria e il lussuoso cinese House of the Red Pearl. Foto Nicole Franzen.
Tin Building by Jean-Georges, 96 South St, New York, tel. +1/6468686000

TINBUILDING.COM

INDIRIZZI

SUPER SOFT

Progettato da Ellen van Loon e Giulio Margheri, lo shop-in-shop Jacquemus presso le Galeries Lafayette Haussmann di Parigi sigla una nuova collaborazione tra il brand francese e AMO, la costola più sperimentale dello studio di architettura olandese OMA. Decisamente insolito il look scelto per la boutique di abbigliamento femminile: pareti, espositori e camerini interamente foderati di cuscini bianchi trasformano l'esperienza dello shopping in un momento di relax. Foto Benoit Florençon, courtesy AMO. *Galeries Lafayette Haussmann, 40 Bd Haussmann, Parigi, tel. +33/142823456*

JACQUEMUS.COM

AWARDS

ATTENTI AL LUPO

La toscana Giulia Cenci, classe 1988, vince la 21ª edizione del Premio Cairo con *Untitled*: un'opera drammatica e carica di interrogativi che raffigura il calco di un lupo immerso in una vasca idromassaggio. La giuria, presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, ha apprezzato la capacità dell'artista «di rappresentare con potenza formale l'incontro tra esseri viventi e mutazioni tecnologiche, tra naturale e artificiale, tra identità e alterità». Nato nel 2000 dalla volontà del presidente Urbano Cairo di sostenere i giovani artisti italiani, il Premio Cairo si conferma tra le più autorevoli e prestigiose opportunità per i talenti ermergenti dell'arte contemporanea. A destra, ritratto di André Marc Räubig.

PREMIOCAIRO.COM

SULL'ONDA

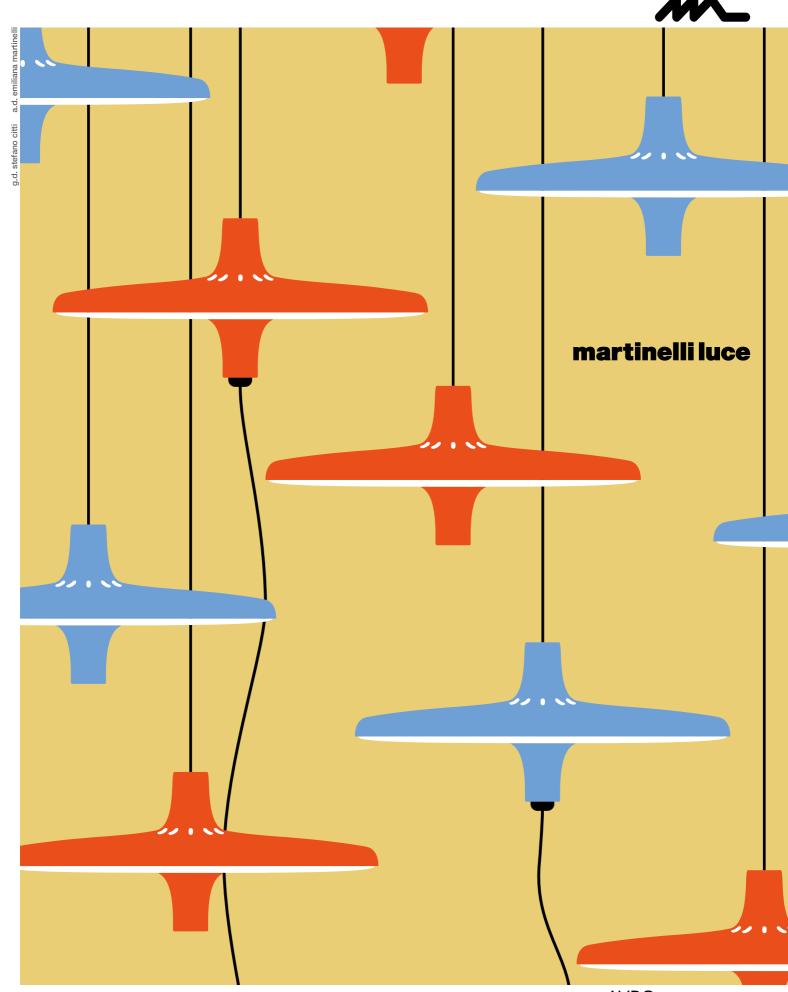
Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

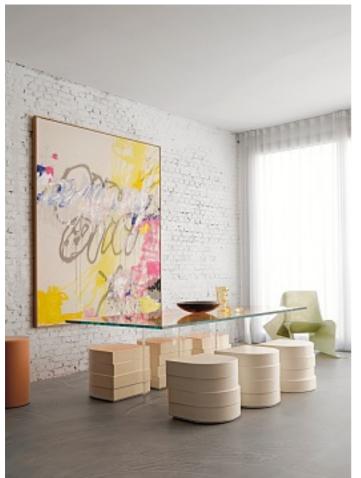
Gli ambienti sono materici, l'uso del cemento e le oasi verdi lasciano pensare al brutalismo tropicale. Ma più morbido, ammansito da imbottiti soft, luci gioiello e stuoie policrome (1). Era una banca Anni 20, è diventata la nuova Maison Hermès su Madison Avenue. Nei quattro piani con giardino sul rooftop, l'allure parigina incontra l'energia di New York (2). «Difficile definire cosa lo renda così magico. Forse il rifiuto stesso a essere catalogato, l'aura di mistero che lo avvolge», commenta l'architetto americano Marc Appleton. Benvenuti a Lotusland, il giardino progettato da Ganna Walska, dove tutto è possibile (3)

g.d. stefano citti
a.d. emiliana martinelli
martinelli luce
AVRO
Studio Natural

Sabine Marcelis

LIBERA MENTE

ODIA ESSERE RINCHIUSA IN UNA CATEGORIA, È RICHIESTA DALLA MODA E FIRMA EDIZIONI LIMITATE AL CONFINE CON L'ARTE. NEL SUO GRANDE LOFT VICINO AL PORTO DI ROTTERDAM TUTTO È A VISTA: «SE VUOI INTIMITÀ CI SONO LE TENDE»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — CHRISTOFFER REGILD

La designer Sabine Marcelis nella sua casa di Rotterdam, uno spazio quasi completamente aperto dove anche la vasca da bagno è a vista. Sulla sinistra, applique Elgar di Sammode Studio

Dalle prime apparizioni, Sabine Marcelis è stata l'astro nascente del design. In poco tempo ha confermato i pronostici e a 37 anni è considerata a tutti gli effetti una star. Lei scherzando continua a definirsi una nerd, sempre incuriosita dalle proprietà dei materiali e dalle tecniche di produzione, un entusiasmo che dice di avere ereditato dal papà ingegnere. Richiestissima anche dalla moda – l'ha voluta il gotha, da Fendi a Dior – firma edizioni limitate al confine con l'arte, ma anche prodotti per la grande distribuzione (presto presenterà un'intera collezione per Ikea). Resina e vetro sono un po' la sua firma, così come l'oggetto statico che diventa dinamico grazie ai riflessi di luce, ma non è tipo che si fossilizza, come non ama essere rinchiusa in una categoria. Di recente ha lavorato con il marmo, creando pezzi magicamente 'atmosferici' nella loro monumentalità. La casa di Rotterdam, dove vive con il compagno e il loro bambino, è un sintomo di questa apertura mentale: la vasca da bagno è praticamente in soggiorno, idem il

Nel living open space, divano Osaka di Pierre Paulin, LaCividina. Il tavolino in acciaio lucido e cemento è firmato FOS, un artista danese. Sulla sinistra, la poltrona in schiuma poliuretanica rivisita l'icona di Le Corbusier: è opera di Paul Cournet, compagno di Sabine. Lo specchio Off Round Hue è una collaborazione di Sabine Marcelis e Brit van Nerven. Totem in cemento di Magnus Pettersen (in questa foto). Nella pagina a fianco, in alto, da sinistra in senso orario: intorno al tavolo di vetro, sedute in schiuma disegnate da Marcelis con Cournet e poltroncina in fibra di vetro verde di Olivier Grégoire. L'opera a parete è di una giovane artista spagnola, Marria Pratts. Per il piano iridescente del tavolo Sabine ha riutilizzato la lastra di vetro di un vecchio progetto. In terrazza, una chaise longue in rete metallica e, sul fondo, la poltroncina in vetroresina F303 di Pierre Paulin, Artifort, unico pezzo che la coppia si è portata dalle case precedenti

Il letto, disegnato da Marcelis e Cournet con il laminato Alpi di Ettore Sottsass, è schermato da due tende scorrevoli: una semitrasparente e l'altra opaca per assicurare intimità. Applique Elgar di Sammode Studio e, a destra, neon Totem di Marcelis per Side Gallery. Il cubo in resina è un prototipo. Al centro, la vasca da bagno si affaccia direttamente sul soggiorno (in questa foto). Nella stanza degli ospiti campeggia l'opera *One Yellow Line* dell'amico artista Thomas Trum (nella pagina accanto)

«NON È UNA GALLERIA, È LA NOSTRA CASA. SEMPLICEMENTE CI SIAMO CIRCONDATI DI CIÒ CHE AMIAMO»

letto matrimoniale. «Se vuoi intimità ci sono le tende», spiega al telefono. «Intorno al letto ne abbiamo montate due, una semitrasparente e una opaca, di quelle usate nelle serre per regolare la luce. A seconda del perimetro che cerchiamo, tiriamo l'una o l'altra. È quel che si dice uno spazio flessibile». L'edificio è un ex magazzino nel quartiere del porto: «Dieci volte più grande di quello che cercavamo, ma la condizione era prendere o lasciare. Diciamo che abbiamo fatto una pazzia». Praticamente si sono comprati una casa di cinquecento metri quadri con solo due finestre. Una sfida. Hanno ricavato due appartamenti da affittare, sfondato il soffitto per avere più luce e rinunciato a un po' di metratura per creare una terrazza all'aperto. Tutto in tempi relativamente brevi: «I lavori sono iniziati nel 2016 e nel 2017 abbiamo traslocato». Prima di trasferirsi qui, Marcelis a Rotterdam aveva sempre vissuto in affitto, con contratti *Anti-kraak*. «Per evitare che le case vengano occupate abusivamente

La cucina a isola è il baricentro della casa, «la nostra ancora» dice Marcelis. L'hanno disegnata lei e il compagno mixando acciaio inox, acrilico e granito dorato

le mettono sul mercato a canoni bassissimi. Non so quante ne ho cambiate, almeno cinque, compresi un ex ufficio e una villa». Dalle vite precedenti non si è portata quasi niente. L'unica cosa di valore, dice, è la sedia bianca di Pierre Paulin che ha messo nel patio: «Abbiamo iniziato a collezionare solo quando è arrivata una vera casa». I pezzi che lei e Paul Cournet hanno scelto tradiscono una passione per l'oggetto scultoreo. Il divano di Pierre Paulin, lo strano sgabello viola, il totem di cemento… La poltrona LC2 è un lavoro di Paul, ha rivisitato una serie di icone con nuovi materiali. Altre opere sono di amici artisti e designer, qualcuna site-specific, come la tenda dietro il divano verde o il murales nella stanza degli ospiti. L'effetto finale fa pensare a una galleria di design d'avanguardia. «Odio quando me lo dicono», ci rimbalza, «non è una galleria, è la nostra casa. Semplicemente ci siamo circondati di ciò che amiamo». La disposizione dei mobili continua a cambiare, ogni tanto si aggiunge qualche new entry, come il letto matrimoniale che la coppia ha disegnato con i laminati di Sottsass. «Voglio che la casa resti flessibile, è l'aspetto che mi piace di più. Non ragiono mai in termini di 'definitivo', forse dipende da come sono cresciuta. Quando avevo dieci anni, dall'Olanda ci siamo trasferiti nell'altra parte del mondo, in Nuova Zelanda. I miei genitori, che adesso hanno sessant'anni, ancora si divertono a traslocare da un posto all'altro. Non credo che questa casa sarà per sempre. La vedo più come un inizio». Koa è nato poco prima del lockdown e il suo arrivo ha portato qualche ripensamento: «Prima che nascesse io e Paul abbiamo riaggiustato il progetto, che avevamo pensato solo per noi due. Abbiamo dato a nostro figlio la sua stanza, è importante che un bambino abbia uno spazio tutto suo. Per il resto ha grande libertà di movimento, più di quanta ne avessi io alla sua età. In casa c'è persino un'altalena». L

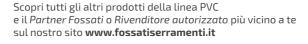
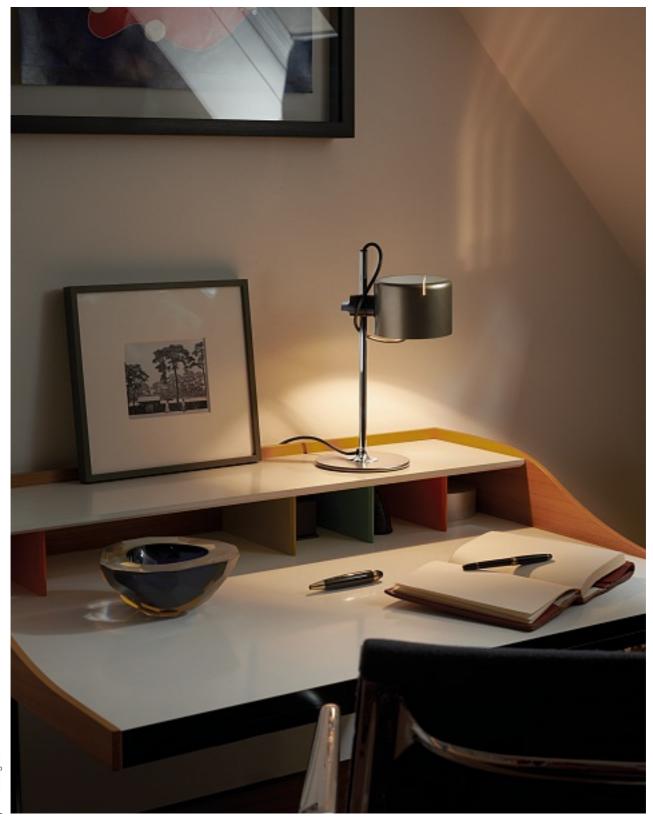
SABINEMARCELIS.COM

Paul Cournet e Sabine Marcelis con il piccolo Koa, dentro il puf Boa disegnato per Hem

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

A spasso per Rotterdam con Sabine Marcelis

È proprio sotto casa nostra l'**Evermore**: tè, caffè e cioccolato monorigine. *Coolhaven 158A, tel. +31/104402324*
EVERMORETHEE.NL
Il bar **Cult** ha il più grande assortimento di vini bio di Rotterdam. In enoteca corsi di degustazione. *Oostkousdijk 29*
CULT.BAR
Interni di legno rosso, cucina a vista, soffitto industriale e opere d'arte all'**Héroine restaurant & bar**. Il must è ostriche e champagne. *Kipstraat 12, tel. +31/103100870*
RESTAURANTHEROINE.NL
Sorprendente cucina nascosta in un seminterrato vicino alla stazione centrale, Il ristorante **OX** si ispira al gusto sino-malese. *Schiekade 189*
OX-ROTTERDAM.NL
Ospitato in un edificio di metà 800, l'**Hotel âme** mixa estetica giapponese e scandinava: materiali e colori naturali e attenzione ai dettagli. *Eendrachtsweg 19, tel. +31/103182850*
HOTELAME.COM
Lo firmano gli architetti dello studio MVRDV il primo **mercato coperto** dei Paesi Bassi accanto alla stazione di Blaak. *Jan Scharpstraat 298*
MARKTHAL.NL
Koen Taselaar è il mio artista preferito di Rotterdam. Con lui ho scambiato uno dei miei lavori per un totem
KOENTASELAAR.NL
Il deposito aperto al pubblico del museo Boijmans Van Beuningen si chiama **Depot**. Tutto quello che non si è mai visto in un progetto firmato dagli olandesi MVRDV. *Museumpark 24, tel. +31/104419400*
BOIJMANS.NL
È molto più bello e comodo vivere la città dall'acqua. E poi il **Watertaxi** è più veloce di un normale taxi sulle ruote. *Tel. +31/104030303*
WATERTAXIROTTERDAM.NL

Chloé Nègre

OPERAZIONE CHALET

«ABBIAMO LAVORATO SUL CONTRASTO TRA MATERIALI CALDI E UNA PALETTE DI COLORI FRESCHI, BILANCIANDO ARREDI PERSONALIZZATI E PEZZI VINTAGE»: COSÌ LA DESIGNER FRANCESE REINVENTA L'ATMOSFERA DI UN APPARTAMENTO A COURCHEVEL

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — KAREL BALAS

Nella zona giorno, l'intonaco azzurro di pareti e soffitti dialoga con le finiture in legno di pino naturale. Coffee table di The Socialite Family, sgabelli rossi in metallo di Nicolle

Galeotto fu l'Hotel Bienvenue a Parigi. L'albergo nel 9° arrondissement, 38 stanze a tinte pastello e uno splendido giardino segreto, è stato il primo progetto di ospitalità firmato in solitaria da Chloé Nègre ed è considerabile un piccolo manifesto del suo stile. È dopo aver visto il boutique hotel che la proprietaria di questo appartamento a Courchevel, fondatrice del marchio di profumeria di nicchia Teo Cabanel, ha voluto coinvolgere l'architetta e interior designer francese nel rifacimento degli interni. Collocata in un residence per vacanze del gruppo Maeva, la casa è stata acquistata quando era ancora in fase di costruzione e aveva bisogno di acquistare personalità. «I clienti mi hanno chiesto di avere un'atmosfera calda, simile a quella di uno chalet», racconta Nègre, che ha voluto reinterpretare la tipica abitazione di montagna con sguardo contemporaneo. Da dove partire? «Inizio sempre con un'attenta selezione di materiali e colori, mi piace accostare tonalità e texture diverse. Per ogni progetto, con il mio team penso a una nuova palette puntando su colori morbidi

La panca su misura in noce e tessuto bianco bouclé è stata disegnata da Chloé Nègre, come la lampada Liseron e il tavolo in legno intarsiato; sedie in stile alpino, vasi di Gommaire, plafoniere di Vaughan. A parete, due opere in lana su canvas di Laura Vargas, in arte Kanica, da galleria Wilo&Grove

e luminosi. In questo caso abbiamo voluto prima bilanciare il legno con uno stucco azzurro sulle pareti, poi abbiamo aggiunto tocchi di verde scuro e arricchito con arancioni caldi e rosso borgogna». Oltre alle scelte cromatiche, la designer ha curato il design di gran parte degli arredi, realizzati su misura: per il grande tavolo da pranzo, in noce naturale e tinto di nero, ha pensato un pattern a incastro che ricorda la forma di una fibbia, mentre per le testate dei letti si è ispirata a quelle create per l'Hotel Bienvenue, riproposte con materiali diversi, in linea con il contesto: «Ho optato per qualcosa di caldo e soffice, abbinando un tessuto effetto plaid a un rivestimento in vinile per la parte centrale». Non mancano i richiami alla tradizione alpina, come le vecchie sedie tipiche delle residenze d'alta quota, accostate a una moderna panca dal rivestimento bianco bouclé, o i tappeti dai pattern eclettici che l'illustratrice e designer tessile Marguerite Le Maire ha disegnato appositamente per questa casa, reinterpretando stelle alpine e marmotte con ironia e tonalità

Nel living, il divano in velluto e un tappeto disegnato da Marguerite Le Maire; coffee table The Socialite Family (in alto, a sinistra). L'appartamento si trova in un residence per le vacanze del gruppo Maeva (in alto, a destra)

Nello studio, lampada, seduta e poltroncine sono vintage. Cuscino Pierre Frey e tappeto disegnato da Marguerite Le Maire appositamente per questa casa

FOTO AGENZIA VEGA MG

Letto con testata su disegno in vinile e tessuto Yeti di Pierre Frey, tavolino su disegno, lampada Cestita di Santa & Cole e applique di The Socialite Family. Lenzuola di Merci, coperte di Brun de Vian-Tiran e Mantas Ezcaray (sopra, a sinistra). L'architetta Chloé Nègre ritratta nella zona pranzo (sopra, a destra)

vivaci. «Lavoro spesso con lei, adoro il suo universo creativo», racconta Chloé Nègre. «Per questo progetto le abbiamo chiesto di lavorare sullo 'spirito' della montagna e abbiamo scelto insieme i colori che meglio potevano adattarsi all'ambiente». L'appartamento, battezzato *Le Perchoir Blanc*, si apre su grandi terrazze che guardano da un lato le vette innevate e dall'altro la valle in tutta la sua bellezza. Spinta dal desiderio di creare un proprio 'laboratorio di ricerca', che le permettesse di disegnare spazi personalizzati, Chloé Nègre ha fondato il suo studio a Parigi nel 2015, dopo il diploma all'École Camondo e diversi anni di esperienza sia all'estero sia in Francia, di cui quattro nel dipartimento di interior design di India Mahdavi. «Mi piace immaginare una nuova storia per ogni progetto e mantenere un segno riconoscibile che leghi insieme i miei lavori. In questo appartamento a Courchevel, dopo aver riorganizzato la disposizione delle stanze, è risultato naturale progettare anche i mobili, in modo che risultassero in armonia con lo spazio», racconta la designer, impegnata al momento su diversi cantieri. «Mi sto occupando della progettazione di un nuovo hotel a Parigi per il gruppo alberghiero Touriste e di un altro albergo ad Abidjan in Costa d'Avorio. Sto curando la ristrutturazione di una villa a Porto Vecchio, di un duplex a Parigi nel 5° arrondissement, di un altro a Londra e di una casa in Rue du Cherche-Midi a Parigi in collaborazione con il collettivo Atelieramo. E altre novità sono in arrivo».

CHLOENEGRE.COM

TAVOLO SABINO, PIANO CERAMICA VERDE BORGOGNA
SEDIE GIÒ / MADIA ONDA
POLTRONCINE SOFIA / TAVOLINO LUMIERE
OROLOGIO SANREMO

MILANO PIAZZA VELASCA 6
BERGAMO VIA SUARDI 7
BRESCIA VIALE VENEZIA 1

ROMA VIA PO 1H
PESCARA VIA G. MAZZINI 133
TORINO C.SO TURATI 82

NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A
REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

riflessi.it

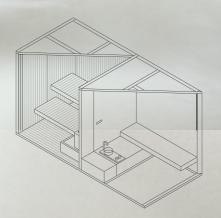
Piccole oasi verdi spuntano in ambienti materici ispirati al brutalismo tropicale. Tra imbottiti soft, luci gioiello e stuoie policrome

Stanze effetto giungla

STYLING
ALESSANDRA SALARIS
IMAGE PRODUCTION
FRANCESCA FANI STUDIO

Poltrona Patti in massello di noce canaletto, intreccio in paglia di Vienna e seduta rivestita in pelle, design Castello Lagravinese Studio per Berto. **Lampade a sospensione** Aurelia in alluminio e vetro soffiato, Patrick Jouin per Leucos. **Divano** Blossom rivestito in tessuto sfoderabile, Novamobili. **Cuscino** Flower green in juta, collezione Rustic Chic disegnata da Sandra Figuerola per Gan. **Tavolini** Clessidra in metallo e top in Mdf, Paolo Vernier per Midj. **Vaso** Lagoon di roccia vulcanica e acrilico, Montserrat Piña Benetts. **Tappeto** Wrong Angle A in lana annodata a mano, Sebastian Wrong per Floor Story. **Parquet** di rovere prefinito a tre strati, Tavole del Piave di Itlas

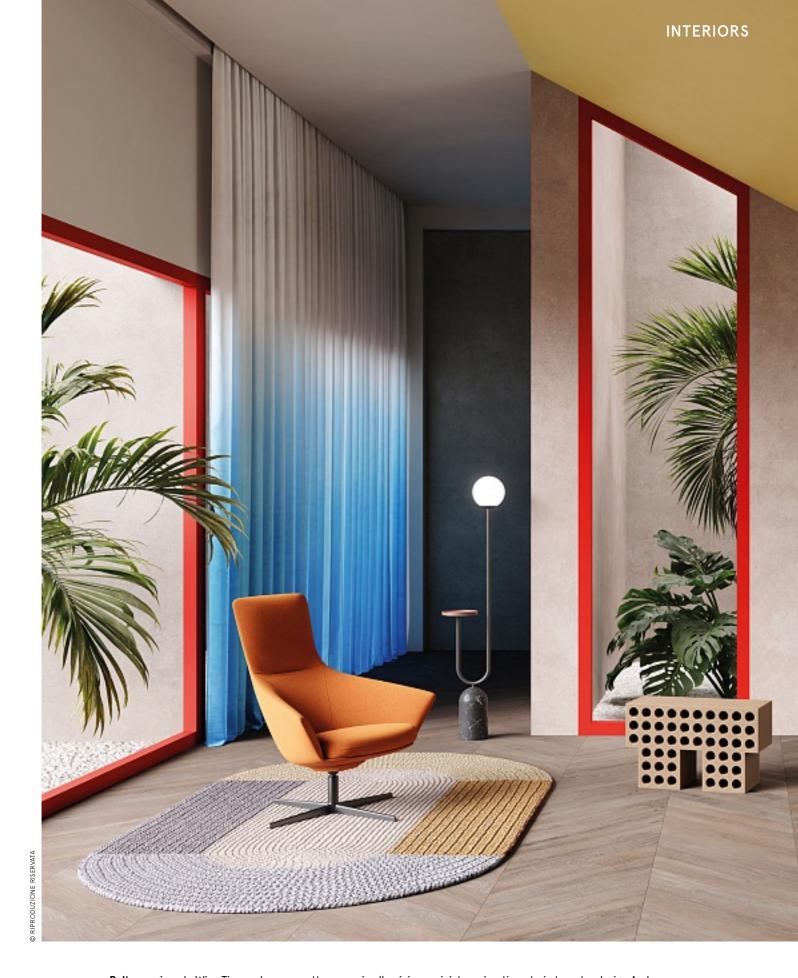
Da sinistra, **tavolino** Zigo in metallo e vetro, design Zaven per Miniforms; **contenitori** Bon Bon Mega e Bonbonniere in vetro soffiato, Helle Mardahl. **Poltrona** Yoell in legno massello tinto e rivestimento in cuoio, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Lampada a sospensione** Leda in alluminio e silicone, design Debonademeo per Karman. **Divano** Standalto nella nuova versione con piedini metallici; schienali e braccioli possono essere modellati a piacere, design Francesco Binfaré per Edra. **Applique** Vinile in bronzo e gesso, Dimoremilano. **Tavolino** in legno impiallacciato Carbalho rosso, Cara / Davide per Vero. **Tappeto** Jelly Salad realizzato con tessuti riciclati, Bethan Laura Wood per Christopher Farr

Sedia Drop con struttura in legno e rivestimento in tessuto verde acqua, Pocci&Dondoli per Bontempi. **Tavolo** Bilou Bilou in mogano con gambe e base del piano rivestite in tessuto e piano intarsiato, design Romeo Sozzi, Promemoria. **Vasi** in fibra di carta e materiali riciclati di Sarah Murphy, Hey Murphy. **Sospensione** Shotgun Shell in alluminio, lana e PET riciclati, Sarah Coleman per Stacklab. **Tavolino** Ube in olmo nero, Jean-Marie Massaud per Poliform. **Poltroncina** rosa Sofia Comfort con gambe in metallo verniciato champagne e rivestimento bouclé, Riflessi

Tavolini Mush in olmo nero con piani in marmo e olmo nero, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Lampade da tavolo** Bouquet, portatili e ricaricabili, in ABS stampato a iniezione, Brogliato Traverso per Magis.**Centrotavola** Zoom Center in ceramica, India Mahdavi. **Divano** Parker con struttura in noce canaletto, intreccio in cordoncino di cuoio e rivestimento in tessuto sfoderabile, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscini** di Atelier des Refusés e di Gan. **Lampada da parete** Frenesi in metallo e vetro, Studio Luca Guadagnino per FontanaArte. **Poltrona** Delta Vienna in legno wengé e paglia di Vienna, Claesson Koivisto Rune per Arflex

Esprimi il tuo living

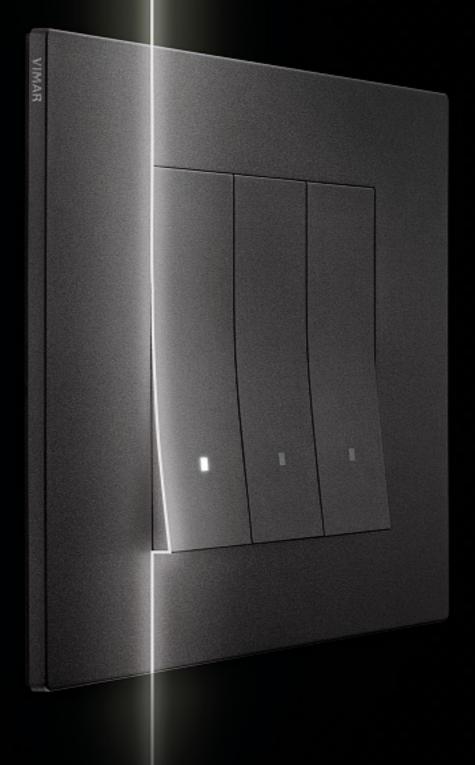
tavolo Plissé e sedie S1, design Paola Navone - lampada Charlotte, design Tomas Dalla Torre

vassalliassociati.com ph alessandro di bon

www.midj.com

Poltrona girevole Wing Tip con base a quattro razze in alluminio verniciato e rivestimento in tessuto, design Anderssen & Voll per Lapalma. **Tappeto** Crochet Mono Beige in lana, Clara von Zweigbergk per Gan. **Lampada da terra** Ekero Totem in marmo, metallo, vetro con svuotatasche in noce canaletta, Tollgard & Castellani per Porada. **Tenda** realizzata con tessuto di lino Saraille cobalto, Designers Guild. **Tavolino** Laterizio in Mdf, Cara / Davide

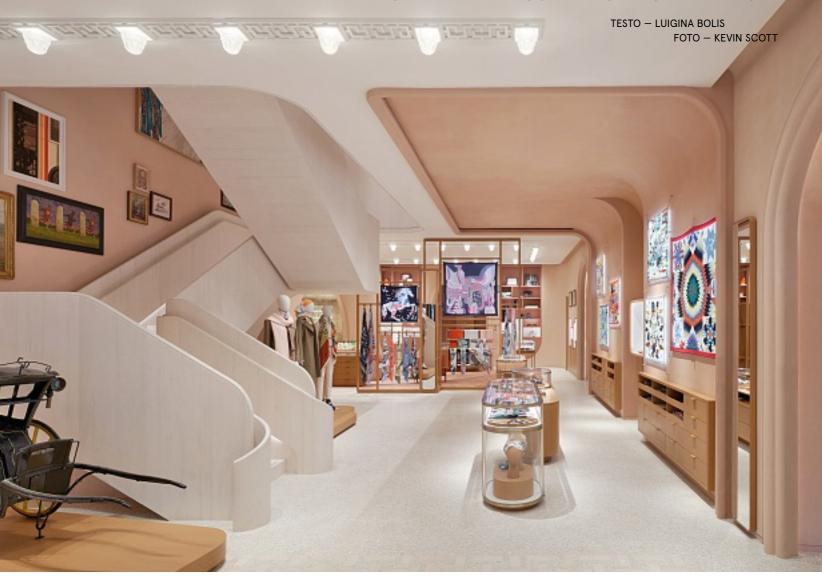
my life,
my style.
My Life
calligaris.com
calligaris

Coffee Table A in cemento, collezione Abecedario, design Marialaura Rossiello, Studio Irvine per Forma&Cemento. **Letto** Biggie con scocca a conchiglia in poliuretano rigido rivestito in tessuto, Luca Nichetto per Twils. **Completo copripiumino** in cotone biologico collezione Memoria Somma1867. A parete, **scultura luminosa** *Composition*, Atelier Sauvage x Marie de Lignerolles. **Madia** Costes in rovere bruciato e vetro con inserti in metallo, Tosca Design, Cattelan Italia. **Vaso** Ferrosecco in acciaio inox verniciato, Federica Elmo. **Tappeto** Ahora in lino e cotone, Élitis

Tavolino TRN in legno di frassino, Pani Jurek. **Divano** componibile Elies rivestito in tessuto sfoderabile con schienale autoportante, design Jai Jalan per Désirée. **Cuscino** in tessuto riciclato Kvadrat, Atelier des Refusés. **Lampada da terra** Marsha in terracotta cruda e vetro soffiato satinato, Pierre Yovanovitch. **Radiatore** Ghisa in alluminio riciclabile, design Rodolfo Dordoni per Antrax. **Lavabo a colonna** Calla in ceramica con **rubinetto** Joy Neo in ottone cromato e **specchio** Conca con luce perimetrale, tutto design Ludovica+Roberto Palomba, Atelier Collections di Ideal Standard. **Tappeto** Rigg & Furrow in lana, Gill Thorpe per Floor Story. *Ha collaborato Giulia Lago*

New York
GRAND OPENING

INAUGURA CON UN MUSICAL SCRITTO PER L'OCCASIONE LA NUOVA MAISON HERMÈS SU MADISON AVENUE. UN'EX BANCA ANNI VENTI «DOVE VIVE E PROSPERA UN PO' DI PARIGI»

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — KEVIN SCOTT

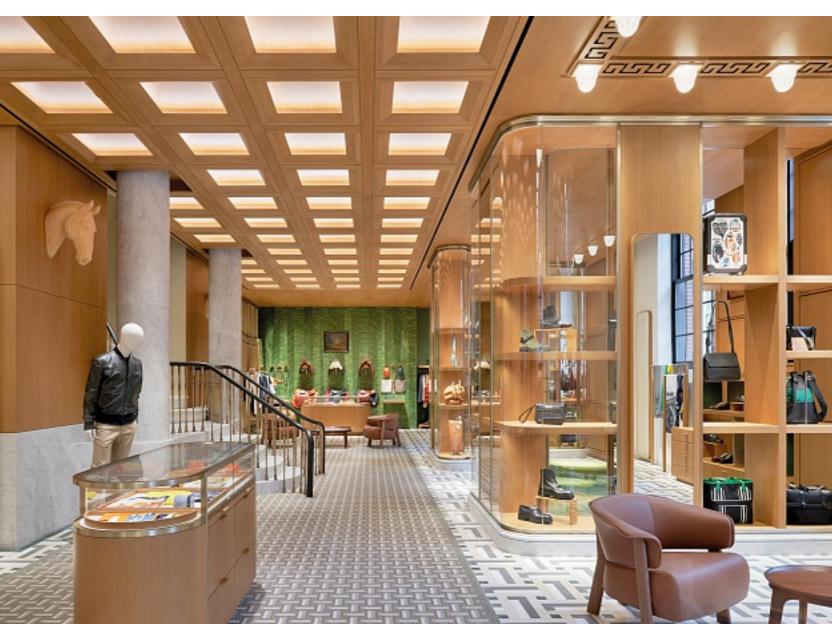
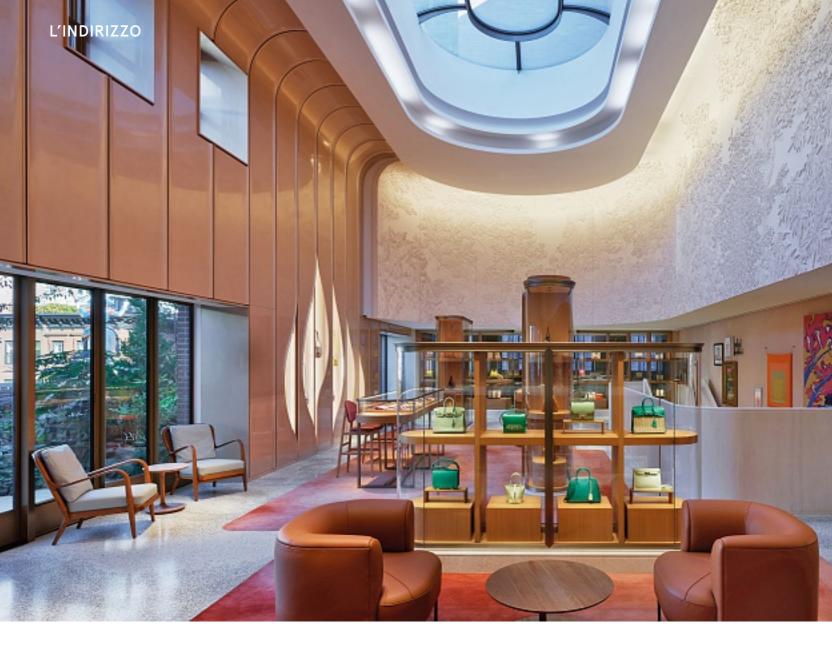
L'ingresso della boutique è dominato da una grande scala in limestone portoghese che conduce fino al quarto piano

«Ci sono voluti otto lunghi anni per realizzarla, è stato un grande atto d'amore», racconta Robert B. Chavez, presidente e Ceo di Hermès Usa. All'apertura della nuova boutique al 706 di Madison Avenue, nascondere l'emozione gli riesce difficile: nei quattro piani con giardino sul rooftop, l'allure parigina incontra l'energia di New York, e il connubio è spettacolare. A partire dall'inaugurazione animata dal musical *Love around the block*, scritto per l'occasione e andato in scena durante l'opening party, con attori e ballerini impegnati in una performance in sincro su tutti i livelli dello spazio e poi lungo la Madison, in una grande festa che ha lasciato a bocca aperta invitati e newyorkesi che passavano di lì. La città che non dorme mai accoglie l'ultima apertura – la quarta – della maison parigina in un edificio di mattoni rossi in stile Federale che negli Anni 20 fu la sede della Bank of New York, a cui si aggiungono le due ex townhouse adiacenti, per un totale di circa 1.700 metri quadrati. Un progetto importante curato dallo studio parigino RDAI, autore delle boutique Hermès nel mondo. L'ispirazione attinge al passato architettonico della città, in particolare alle geometrie Art Déco dei primi grattacieli di Manhattan come

Al piano terra, un accogliente salotto dedicato all'universo femminile: accessori, gioielli e, sullo sfondo, una nicchia argentata che ospita fragranze e make up (sopra). Due protagonisti del musical *Love around the block,* andato in scena durante il party inaugurale (nella pagina accanto, in alto). Soffitto a cassettoni, parati di paglia verde e pavimenti di marmo a mosaico Hermès: l'area maschile della boutique ha l'atmosfera di un gentlemen's club (nella pagina accanto, in basso)

il Chrysler Building. «La maison è organizzata in una serie di saloni, ognuno dei quali si distingue e ha caratteristiche proprie, come le stanze di una casa. È stato quasi come progettare cinque negozi in uno», racconta Denis Montel, direttore artistico dello studio. In effetti, si passa da una sorpresa all'altra, a cominciare dal doppio ingresso sulla Madison. Sulla destra, il lato Banca al civico 706 dedicato agli accessori del Men's Universe con il caratteristico pavimento a mosaico Hermès, lunghi corridoi prospettici e un soffitto a cassettoni simile a quello originale. «Dall'altro lato, al 704, abbiamo lavorato a contrasto con linee morbide, voluttuose e toni più chiari. Qui l'architettura volge al femminile nei colori e nelle forme organiche», continua Montel. Man mano che si sale, le palette cromatiche si intensificano: i toni del verde, del cioccolato fondente e del cognac accendono un'atmosfera da men's club. Mentre nell'ala adiacente prevalgono colori neutri e caldi con tutte le sfumature del beige, dall'avorio al rosa intenso. E nella nicchia dedicata al beauty, un parato argenteo incornicia fragranze e make up. Ad accogliere i clienti all'entrata c'è un 'cab' originale del 1830, una sorta di antenato del taxi newyorchese, parte della collezione del

«LA MAISON È ORGANIZZATA IN UNA SERIE DI SALONI OGNUNO DEI QUALI HA CARATTERISTICHE PROPRIE, COME LE STANZE DI UNA CASA»

Denis Montel

museo privato Emile Hermès e chiaro omaggio al mezzo di trasporto più iconico della città. Del resto l'arte è un elemento protagonista di questa nuova Maison: è presente sulle pareti di tutti i piani con opere provenienti dalla collezione di famiglia, come i carré a motivi equestri disegnati negli Anni 30 dal mitico illustratore Cassandre. Cuore della boutique, l'imponente scala in limestone portoghese che arriva fino al quarto piano fluttuando nello spazio con la sua texture ultrasoft. E poi via verso l'ultimo piano, passando per lo champagne bar, in un turbinio di bellezza e savoir faire –

L'ultimo piano, collegato al giardino pensile, è dominato dal bassorilievo a foliage realizzato sulla base dei disegni dell'artista francese François Houtin (sopra).

L'iconica facciata della Maison di mattoni rossi in stile Federale su cui troneggia l'artificiere a cavallo, simbolo delle Maison Hermès nel mondo (a destra)

c'è anche un atelier con cinque artigiani pronti a soddisfare ogni richiesta. Fino ad arrivare alla cupola di vetro che illumina il sorprendente bassorilievo a foliage in vetroresina, ispirato ai disegni a inchiostro dell'artista francese François Houtin. Un modo per sottolineare il legame con il rigoglioso giardino pensile firmato dalla paesaggista Miranda Brooks che corona l'edificio. Di vedetta, l'artificiere a cavallo, emblema delle Maison Hermès nel mondo. *Hermès Maison, 706 Madison Avenue, New York, tel. +1/2127513181*

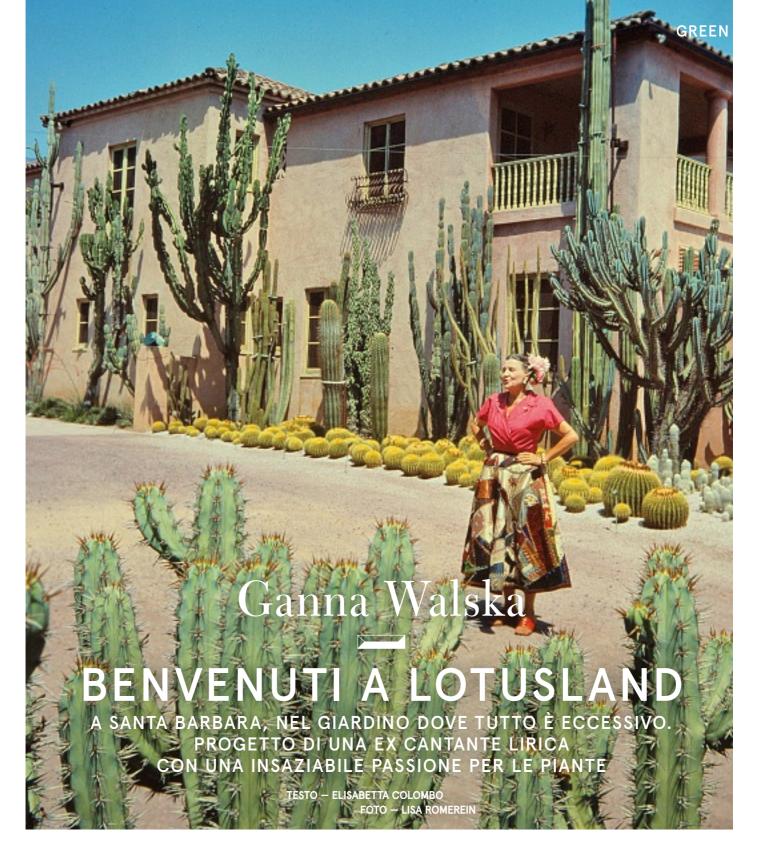
HERMES.COM

copyright mdf italia | photo Thomas Pagani

Ganna Walska

BENVENUTI A LOTUSLAND

A SANTA BARBARA, NEL GIARDINO DOVE TUTTO È ECCESSIVO. PROGETTO DI UNA EX CANTANTE LIRICA CON UNA INSAZIABILE PASSIONE PER LE PIANTE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — LISA ROMEREIN

La polacca Ganna Walska fotografata nel 1957 vicino alla sua collezione di Euforbie e cactus. Per oltre quarant'anni, l'eccentrica signora si è dedicata alla realizzazione di un giardino in California, che oggi ospita più di 3.400 piante

Un'artista fino al midollo, la polacca Ganna Walska (1887-1984). Ma più che nella lirica, dove pensava di sfondare, il suo talento l'ha fatto esplodere in un giardino, a Montecito, California. Un posto stravagante. Proprio come lei. 'Madame' per capriccio, cantante fallita, bellissima, con i capelli corvini e la tempra da diva. Una vita all'insegna del *more is more*. Gioielli, soprattutto, collezionati in quantità spropositate, e uomini, che andavano e venivano, un po' come la febbre. Sei mariti. L'ultimo, lo yogi Theos Bernard, sposato per sfinimento. Fu lui, nel 1941, dopo il definitivo ritiro di Walska dalle scene, a convincerla ad acquistare la tenuta di 15 ettari nella contea di Santa Barbara. Sognavano di farne un rifugio per monaci buddisti, ma i religiosi non arrivarono mai e poco dopo si dileguò anche l'amore coniugale. Rimasta sola, Walska spese il resto della sua vita, e molte

L'Aloe Garden ospita più di 160 esemplari diversi della famiglia delle Aloaceae (sopra). Ritagli e disegni degli archivi di Lotusland assieme alla collana in bachelite di Erté ereditata dalla nipote di Walska (a sinistra)

delle sue considerevoli risorse, nel giardino che ribattezzò Lotusland, in onore del sacro loto indiano che cresceva negli stagni della proprietà. Sono in molti a considerarlo un paradiso botanico. «Riflette il carattere idiosincratico della sua creatrice. Difficile definire cosa lo renda così magico. Forse il rifiuto stesso a essere catalogato, l'aura di mistero e il fascino che lo avvolge», spiega l'architetto americano Marc Appleton, autore della prefazione del libro *Lotusland* (2022), edito da Rizzoli New York. Lei semplicemente si era fissata che dovesse essere un luogo opulento, tanto quanto il suo guardaroba. Per questo lavorò con diversi architetti e paesaggisti, anche se poi, come tutti gli eccentrici, faceva di testa sua. I cactus davanti alla porta d'ingresso sono solo un esempio. A guidarla era un'insaziabile attrazione per le piante, le migliori, le più grandi, le più particolari. «Quando s'innamorava di qualcosa», continua Appleton, «non si accontentava di una o un po', ma doveva averne una pletora». Le assiepava in forme caotiche, infrangendo ogni regola di decoro

Tra i giardini di Lotusland, il Topiary è dedicato all'antica arte delle potature ornamentali di alberi e arbusti (sopra). Una coppia blu-argentata di Agave franzosinii, nel Blue Garden, incornicia una veduta delle montagne della Los Padres National Forest (sinistra)

driade
L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI
NEMO
by Fabio Novembre
driade.com

Piccolo capolavoro all'interno del Topiary Garden, un orologio vero, tutt'ora funzionante, formato da tre diverse specie di piante grasse a bassa crescita. Sul quadrante ci sono i segni zodiacali (sopra). Madame Walska all'interno del frutteto di Lotusland, dove, fedele al suo stile di avere 'uno di tutto', ha fatto piantare vari alberi di agrumi e frutti esotici (sotto)

orticolo, inseriva elementi ai limiti del kitsch (nanetti, soprattutto, e conchiglie Tridacna), mescolava il locale con l'esotico, le Euforbie con le felci, e le lasciava crescere all'infinito, secondo la sua ottica massimalista, e visto che comunque aveva uno spiccato senso del teatro decise di creare delle 'scene' o stanze. Ben 22, ciascuna con la sua specialità: le succulente, le Bromelie, le olive, le rose, l'aloe. Un capolavoro dietro l'altro. C'è il *Blue Garden*, un display monocromo di piante a foglia glauca: dal Cedro dell'Atlantico alle palme blu del Messico, dalle graminacee alle agavi. Il *Topiary*, dedicato all'antica arte di potare alberi e arbusti per scopo ornamentale. Il *Dracaena Circle*, con un esemplare monumentale datato fine Ottocento. E poi il *Cycad*, «il giardino da un milione di dollari» formato da un plotone di antichissime cicadofite che Walska aveva acquistato vendendo i suoi gioielli. Oggi uno dei suoi lasciti più preziosi. D'altronde, diceva soddisfatta la stessa Madame, dopo Lotusland «la parola impossibile non esiste più nel mio vocabolario».

LOTUSLAND.ORG

Maison Random, organizzazione privata no-profit fondata in Francia nel 2014, con sedi a Parigi e Venezia, ha inaugurato un nuovo spazio a Ravenna in via Raul Gardini 16, duecento metri dalla tomba di Dante. Nel Salone Pompei, *Audrey for Comme des Garçons* di Paolo Roversi e anfora antica proveniente dalla Cappadocia

Ravenna

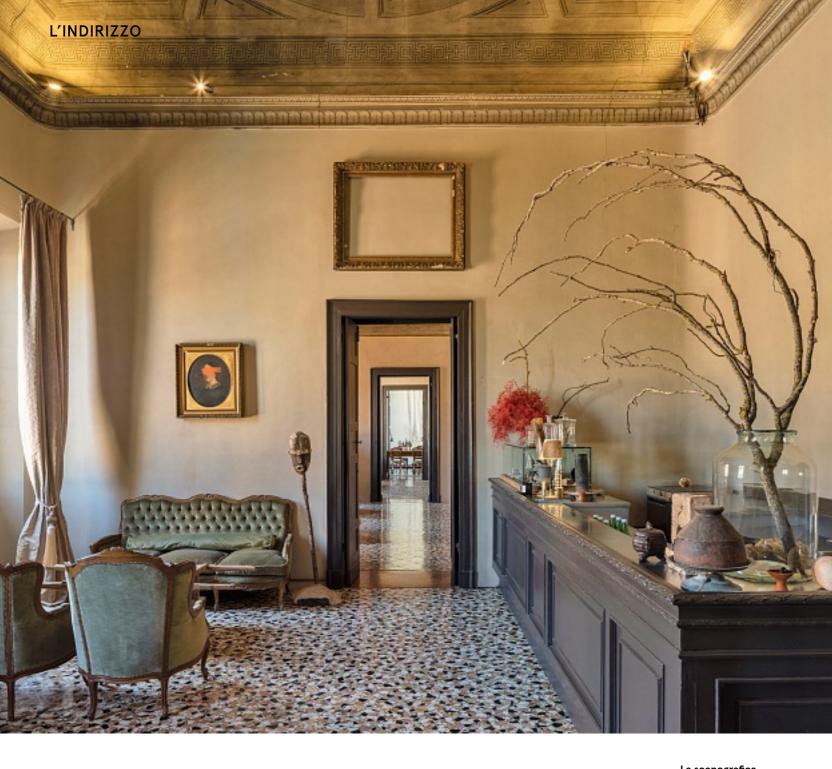
VITA NOVA

MOSTRE, EVENTI, RESIDENZE D'ARTISTA E UNA COLLEZIONE PERMANENTE DONATA DAL FOTOGRAFO DI CASA PAOLO ROVERSI COME OMAGGIO ALLA CITTÀ. DOPO ANNI DI ABBANDONO, RIAPRE LE PORTE UN PALAZZO SETTECENTESCO DEL CENTRO STORICO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Aaron Nachtailer promuove l'armonia tra la natura e l'essere umano con le sue installazioni fatte di tronchi e pietre, reminiscenze di pratiche rituali della sua Patagonia. Nel Salone del Camino, le sculture della serie *The raw & the cooked* dialogano con gli arredi cinesi provenienti da una collezione privata (a destra). La grande foto di Paolo Roversi *Alexandra for Comme des Garçons* in mostra nel Salone delle Feste (nella pagina accanto)

Il declino, la chiusura, la rinascita con l'arte contemporanea. «Questo palazzo è stato a lungo disabitato, era fatiscente, abbandonato da oltre trent'anni. Dopo attenti lavori di recupero e restauro, dal 2019 ne occupiamo una parte», fanno sapere dal team di Maison Random, organizzazione privata no-profit fondata in Francia nel 2014. Dopo Parigi e Venezia, ha inaugurato a Ravenna in uno degli edifici più affascinanti del centro storico, al civico 16 di via Raul Gardini, duecento metri dalla tomba di Dante. Costruito nel 1744 su progetto di Domenico Barbiani, prima dimora di nobili famiglie poi Circolo Cittadino per oltre un secolo, oggi è laboratorio culturale, galleria e residenza d'artista. Un luogo di confronto e dialogo che accoglie ospiti da tutto il mondo, dove grandi maestri e giovani emergenti sono liberi di creare, esporre le loro opere e pernottare in una delle tre camere a disposizione. Dietro la facciata rosso mattone, le stanze sono state svuotate e ripulite: «Come molte architetture in Italia, gli interni erano stati rimaneggiati dagli Anni 50 ai 70. Abbiamo eliminato tutte le stratificazioni». Via i controsoffitti e le carte da parati. Le altezze di oltre cinque metri sono state ripristinate, le crepe esaltate e rese preziose con l'oro attraverso la tecnica giapponese del kintsugi. Gli affreschi sono quelli di un tempo, come la scala

La scenografica infilata di saloni che caratterizzano il piano nobile a pianta classica vista dalla Sala del Bar. Sul bancone, chiusi in una teca di vetro, una serie di oggetti come croci e simboli della civiltà Inca, cristalli, e antichi pennelli giapponesi

monumentale che conduce al piano nobile dove una serie di saloni, in scenografica infilata, ospitano le installazioni di Aaron Nachtailer, direttore creativo di Maison Random, e le poetiche fotografie di Paolo Roversi, ravennate di nascita, parigino di adozione: «È un omaggio permanente in continua evoluzione ad un grande maestro della fotografia di moda del XXI secolo. Anche l'antica cappella privata è dedicata a lui. Come uno scrigno, custodisce una selezione dei celebri nudi delle top model che ha immortalato nel corso della sua carriera, da Kate Moss a Guinevere van Seenus». Sempre al primo piano, altre immagini di Roversi dialogano con le sculture di Nachtailer.

La cappella privata custodisce una selezione dei celebri nudi delle top model scattati dal fotografo Paolo Roversi nel corso della sua carriera, da Kate Moss a Guinevere van Seenus. Per prenotare una visita scrivere a about@ maisonrandom.org

L'artista argentino, dopo aver realizzato una foresta galleggiante nel Canal Grande per la 59esima Biennale di Venezia, continua a promuovere l'armonia tra la natura e l'essere umano con alberi e pietre, reminiscenze di pratiche rituali e paesaggi della sua Patagonia. Un invito al visitatore a fermare il tempo per ristabilire una connessione intima perduta, con la materia prima e con se stessi. Dalla scelta dei colori della terra, all'utilizzo dei tessuti, come la canapa filata a mano per tendaggi e arazzi, ogni dettaglio degli interni è stato pensato per generare una piena armonia tra opere, fotografie e contesto. Nelle tre camere da letto, destinate alla residenza d'artista, il lavabo è al centro della stanza. Senza specchi. Per guardarsi dentro, nell'anima. Fanno da cornice antichi arredi cinesi, tappeti persiani del XVIII secolo e una selezione di arte africana. Tutto proveniente da collezioni private. «La prossima mostra sarà in primavera con un grande maestro italiano, ma non possiamo ancora fare il nome. Abbiamo anche un club riservato ai soci, organizziamo eventi e viaggi culturali». Lo spazio per ora può essere visitato solo su appuntamento scrivendo a about@maisonrandom.org, presto sarà aperto al pubblico. La nuova vita è appena cominciata. L

Maison Random, via Raul Gardini 16, Ravenna

MAISONRANDOM.ORG

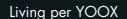
Social look

Davanti alla videocamera sfilano oggetti pop, sculture neoclassiche e provocanti outfit in total black. Quattro scenari pronti a conquistare il pubblico della rete

FOTO ALBERTO ZANETTI
STYLING GAIA FRASCHINI

3

4

2

1

INSTANT SHOPPING SU YOOX

1 Vaso Fioca Extracolor in resina, Gaetano Pesce, Fish Design (€ 427). **2 Lampade da terra** Coordinates in alluminio e silicone, design Michael Anastassiades per Flos (€ 1.390 cad.). **3 Vaso** Bocche in ceramica decorata a mano, serie Tema e Variazioni, Fornasetti (€ 550). **4 Abito** monospalla in misto lana, Rick Owens (€ 658); **cinture:** in pelle bianca di Gabriela Hearst (€ 680) e nera di Erika Cavallini (€ 119); **stivaletti** Stella McCartney (€ 493); **occhiali** Balenciaga (€ 325); **orecchino** in ottone placcato oro, resina e zirconia cubica, Crystal Haze (€ 40). **5 Cuscini** Kitten e Fingers in poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 94 cad.). **6 Borsa** in fibra tessile, Bottega Veneta (€ 897); **occhiali** Burberry (€ 200). **7 Copri cuscino d'artista** Trio Cushions in cotone, Steve Messam x YOOX (€ 180). **8 Borsa** a tracolla in pelle, OFF-White (€ 567)

1 Vasi Happy Pills Feniletilamina in vetro soffiato, design Fabio Novembre per Venini (€ 1.450 cad.).
2 Lampada Boalum in plastica e resina, design Livio Castiglioni e Gianfranco Frattini, Artemide (€ 990).
3 Seduta Allunaggio in acciaio, alluminio e poliestere, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta (€ 958). **4 Lampada a sospensione** PH Snowball in alluminio, design Poul Henningsen, Louis Poulsen (€ 2.630).
5 Abito in lana e seta, Alexander McQueen (€ 1400); **cintura** in pelle con borchie, Versace (€ 190); **copricapo** in lana merino rossa, Paco Rabanne (€ 189); **borsa** in pelle, Balenciaga (€885); **stivaletti** in pelle e fibre tessili, Bottega Veneta (€ 690); **orecchino** Nostalgia Bear Hoop in ottone placcato oro, resina e zirconia cubica, Crystal Haze (€ 40)

LIVING ROOM
SU YOOX
4
5
3
2
BALENCIAGA

1 Tappeto Rabari2 in lana, design Doshi Levien per Nanimarquina (€ 3.657). **2 Lampada da tavolo** Wonder in resina e vetro, Seletti (€ 272). **3 Tavolino** Flamingo in legno laccato e laminato, design Michele De Lucchi, Memphis Milano (€ 1.980). **4 Vestito** in maglia OFF-White (€ 890); **sandali** con strass e tacco in plexiglass, Rick Owens (€ 798); **sciarpa** d'artista Museum League, Maurizio Cattelan exclusively for YOOX (€ 69); **orecchino** singolo (€ 140); **collana** in metallo, Marni (€ 238); **5 Specchio** Farfalle con cornice in legno serigrafato, dipinto e laccato a mano, Fornasetti (€ 2.000). **6 Portaombrelli** a forma di busto in fibra di vetro (€ 205) e **tavolino** a forma di piede in fibra di vetro (€ 238), Seletti. **7 Vinile d'artista** in edizione limitata, Eddie Peake, Muscle, The Vinyl Factory (€ 411)

1 Orologi Viso Lina Cavalieri in vetro, Fornasetti (€ 290 cad.). **2 Skateboard d'artista** in edizione limitata Orchid in legno di acero, Nobuyoshi Araki, The Skateroom (€ 600, il set di 3). **3 Sedia** Loop in polipropilene, design Front per Qeeboo (€ 298). **4 Sedia** Superleggera in legno di frassino e canna d'India, design Gio Ponti, Cassina (€ 1.873). **5 Vestito** in plastica e ottone, Paco Rabanne (€ 640); **stivaletti** Bottega Veneta (€ 690); **calze** Stella McCartney (€ 54); **orecchino** singolo Mambo Huggie Silver HP in argento placcato oro e perla, Maria Black (€ 150). **6 Doccia da giardino** Aquart Lux in rame trattato e base in cemento, Seletti (€ 316).

Stylist assistant Angelica Torelli; Make Up Arianna Cattarin; Hair Stylist Dora Roberti; Nails Jessica Iaquinangelo; Casting Director Mattia Marazzi; Modella Sweia Hartmann, Wave; Produzione Kitten Production

LIVING ROOM
SU YOOX
3
4
5
6

ALBUM

«Un luogo caldo e ruvido, dove sentirsi protetti»: a Bormio, la baita secondo Patricia Urquiola — L'Oriente come ispirazione: l'appartamento milanese dei designer Ciarmoli Queda — Tutto si gioca sull'acqua. A un paio d'ore da Città del Messico, prove di architettura sostenibile — Nella Valle del Rodano, la decoratrice Claude Cartier risveglia un progetto anni Ottanta

TESTO LUCA TROMBETTA—FOTO FRANCESCO DOLFO

LA MONTAGNA

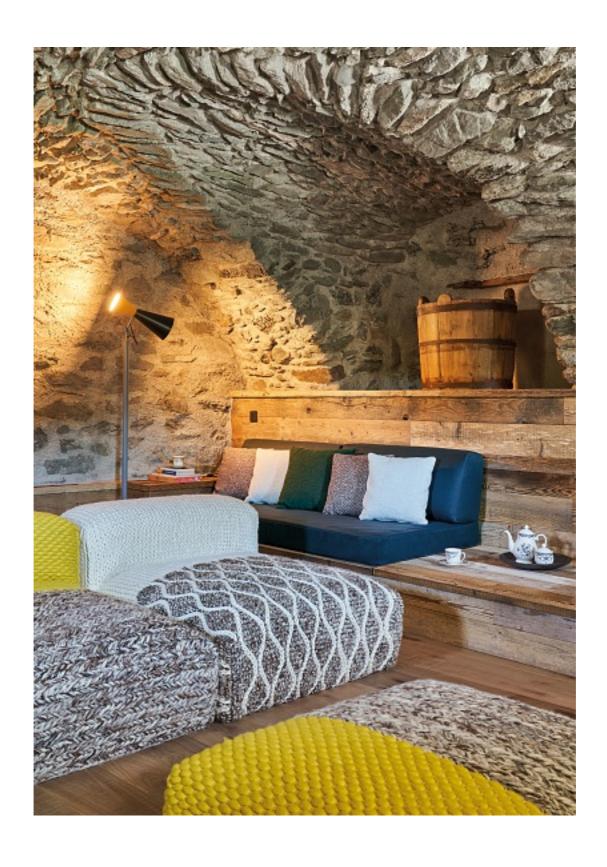
Alle porte di Bormio il restauro conservativo di una grande baita firmato Patricia Urquiola. Tra muri di pietra e boiserie di legno riciclato irrompe il segno morbido di imbottiti ultra-comfort e tappeti 3D

INCANTATA

‘

IL MIO RIFUGIO IDEALE? UN LUOGO CALDO, MA ANCHE RUVIDO, IN CUI CI SI RELAZIONA CON L’ESTERNO E AL TEMPO STESSO CI SI SENTE PROTETTI

Patricia Urquiola

La cucina su disegno con frontali in acciaio. Sul banco snack, alzatine in marmo Alice di Bethan Gray per Editions Milano. Accanto, sgabelli imbottiti Zantilam di Very Wood, design Patricia Urquiola come il tappeto Patcha per cc-tapis e l’artwork a parete *Canal Grande* per Cimento (sopra e nella pagina accanto). Living, cucina e sala da pranzo sono riuniti in un grande open space soppalcato. Al centro, della designer spagnola anche il divano Beam Sofa per Cassina, il tappeto e il puf Mangas Space per GAN; sgabelli Tabouret Berger di Charlotte Perriand e LC14 Tabouret Cabanon di Le Corbusier, Cassina. Alle spalle del divano, lampada da tavolo Sawaru di Nendo per Flos. Nella zona dining sul fondo, poltroncine Dudet di Urquiola per Cassina, vasi The Cylinder Glass di Laboratorio Avallone per Mutina (in apertura)

Sotto le volte in pietra del basement, divani e puf Mangas Space di Urquiola per GAN e lampada da terra Parliament di Le Corbusier, Nemo (sopra). L'affaccio verso la foresta dal living: accanto al camino, lampada da tavolo Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos e, davanti alla finestra, tavolino Cicognino di Franco Albini, Cassina (nella pagina accanto)

Firmati dalla designer spagnola la vasca freestanding in acciaio Vieques per Agape e il tappeto Nuvola per cc-tapis (sopra, a sinistra). Il ballatoio sul soppalco affaccia sul living e ospita le armadiature della camera padronale. Rialzate da terra, sono realizzate con doghe verniciate di scuro (sopra, a destra). Vecchie assi di legno rimesse a nuovo foderano l'anticamera nella zona notte. Sul tappeto Fordite di Urquiola per cc-tapis, puf Anomaly di Front per Moroso (nella pagina accanto)

Riuscire a trovare uno spazio nella fitta agenda di Patricia Urquiola è quasi una missione impossibile. Appena rientrata da New York, dove ha completato il nuovo flagship store Moroso al 105 di Madison Avenue, l'architetta e designer spagnola in questi giorni si divide tra lo studio di Milano e il cantiere dell'hotel Six Senses di Roma, di prossima apertura. Approfittando di una pausa dai mille impegni, la incontriamo per parlare del suo ultimo progetto residenziale, una baita poco sopra Bormio, in Valtellina, sulla strada che fiancheggia il fiume Adda e conduce verso Santa Caterina Valfurva. «Avete presente quei posti in cui si respira ancora un'aria di vera montagna? Circondato dalle foreste, ma al confine del paese, è un punto in cui la valle si apre e il sole rimane fino a tardi. La località ha conservato il sapore autentico delle Alpi. Non manca nulla nell'antica contrada: la natura incontaminata, una chiesa del Trecento e una vecchia casa con un fienile». È su quest'ultima che Urquiola è intervenuta, operando un minuzioso restauro conservativo al fine di rendere il complesso abitabile e confortevole in tutte le sue parti.

Alla sua prima prova con uno chalet in montagna, la designer si è impegnata a valorizzare il contesto territoriale, storico e paesaggistico. «Nel reinterpretare il classico rifugio, ho cercato di proteggere al meglio il carattere rustico dell'edificio». Tutti i materiali del luogo riutilizzabili sono stati recuperati, quando possibile, e quelli nuovi sono stati scelti nel rispetto della tradizione. Le facciate sono state rimesse a nuovo con pietre del posto e intonaci antichi, il tetto rifatto con tegole di larice come vuole l'uso locale, mentre gli interni hanno ritrovato i vecchi legni di costruzione e le travi originali così da favorire la convivenza tra memoria e soluzioni abitative contemporanee. Il nuovo layout della baita – 325 mq complessivi suddivisi su tre piani e un basement, in grado di accogliere 4 camere da letto – rispecchia le esigenze dei proprietari: «Lui medico, lei imprenditrice», racconta l'architetta, «condividono la passione per il design, la montagna e lo sci. Desideravano una seconda casa per fuggire dalla città in ogni stagione: accogliente, dall'atmosfera alpina, con un'ampia zona aperta, un grande tavolo da pranzo e un camino». Tutto questo si è concretizzato in un luminoso open space di 100 mq dove si riuniscono living, dining e cucina, sormontato da un soppalco con la camera padronale e rispettivi bagno e guardaroba. «La casa è studiata per concedere a tutti un po' di indipendenza. Ma questo grande spazio, con la sua doppia altezza, è il centro della vita comune, da condividere con i figli e gli amici». Urquiola l'ha allestito puntando su divani dalle proporzioni generose, puf e tappeti di lana dai pattern tridimensionali e declinati in tonalità neutre. «Spostandovi tra le stanze», continua, «noterete, oltre ai numerosi arredi custom made creati con vecchie assi riciclate, una continuità di linguaggio che lega i diversi ambienti. Ho optato per materiali ultra-comfort e una palette di tinte naturali che sposano bene la presenza costante del legno e della pietra. Solo qua e là qualche nota di colore più accesa data dagli accessori». L'architetta ci fa notare le aperture rivolte verso i boschi: rinnovate senza snaturare l'estetica originale, inondano gli spazi comuni di luce naturale. «Il mio chalet sarebbe così: un luogo caldo in cui ci si relaziona con le viste esterne e allo stesso tempo ci si sente protetti», confessa. «Un luogo per il relax con la famiglia e gli amici. Fatto di materiali autoctoni, dalla tattilità quasi ruvida. Senza dimenticare il verde: piante montane integrate con la casa, adatte al clima e all'esposizione in quota».

PATRICIAURQUIOLA.COM

La baita sorge pochi chilometri sopra Bormio, lungo la strada verso Santa Caterina Valfurva, nei pressi dell'Adda. Le facciate sono state restaurate con pietre originali e il tetto rinnovato con tegole di larice (sopra).

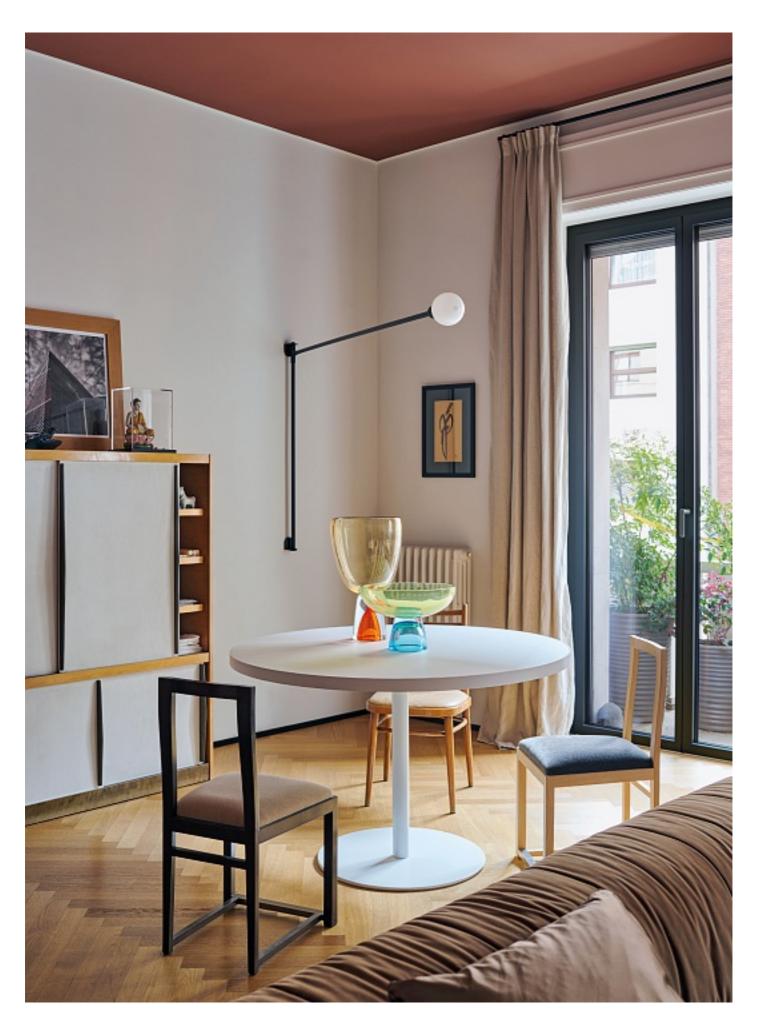
Nella camera-studio al piano terra, il letto matrimoniale poggia su una piattaforma di legno di recupero. Tappeto Kazak Space Shifter di cc-tapis, collezione Rug Invaders (nella pagina accanto)

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

L’ORIENTE COME ISPIRAZIONE, MILANO COME BASE. ECCO SIMONE CIARMOLI E MIGUEL QUEDA:

Di Alice Ida — Testo Michele Falcone — Foto Valentina Sommariva

«LA CURIOSITÀ È LA NOSTRA VITA»

Nel soggiorno con il soffitto dipinto di rosso bruciato, due divani Strips di Cini Boeri per Arflex in velluto marron glacé, come il puf Lino firmato Ciarmoli Queda. Del duo anche le poltrone Ada in raso malachite. Sui contenitori scandinavi degli Anni 60, coppia di lampade in vetro di Murano, Salviati, e una collezione di oggetti scovati in giro per il mondo (a sinistra). Miguel Queda e Simone Ciarmoli con Gildo, il loro bassotto a pelo ruvido (in apertura)

La cucina laccata verde bosco con, a contrasto, il soffitto giallo acido. In fondo, sedie vintage Mastro di Afra e Tobia Scarpa per Molteni e tavolo Anni 40 con top in marmo Verde Alpi di Osvaldo Borsani (sopra). Sul piano, contenitore a forma di pigna di Bordallo Pinheiro. Lampada a parete Lampe Gras (sopra, a destra). In sala da pranzo, tavolo della collezione Uno Essential di Ciarmoli Queda; del duo anche la limoniera e il portafrutta in vetro di Murano sul piano. Intorno, due prototipi – in frassino e in ebano – della sedia disegnata insieme ad Álvaro Siza. Accanto, un modello Thonet vintage. Mobile contenitore di Hans Bellmann da Nilufar Gallery e applique Potence Pivotante di Charlotte Perriand, Nemo (nella pagina accanto)

«Ci siamo incontrati in un ristorante indiano, era il preludio di molti viaggi. Siamo piuttosto complementari. Yin e yang, richiamando un concetto orientale». Simone è esplosivo, Miguel più ponderato. Entrambi creativi. Nel 2009 hanno fondato l'omonimo studio di interior e design Ciarmoli Queda, e da cinque anni abitano questa casa milanese in zona Repubblica con il loro bassotto Gildo: «La viviamo tutto l'anno, ne abbiamo anche una sull'isola di Folegandros, in Grecia. Ci spostiamo molto, per lavoro e per piacere. La curiosità è la nostra vita», dicono. Le miglia non si contano più, il jet lag si fa sentire: Birmania, Cina, Giappone, Thailandia, India. Simone e Miguel con il passaporto in mano aprono le frontiere e la mente, sempre pronti a fare e disfare un bagaglio di ricordi. Hanno portato la voglia di conoscere nuove culture e tradizioni in ogni stanza, senza stravolgere il loro stile. Un grande bow window illumina il salotto, arredato con due divani di Cini Boeri color marron glacé e altrettante poltrone rivestite di raso verde malachite. In bella mostra, una serie di pezzi trovati in giro per i continenti, tra questi una coppia di monaci birmani in legno e una collana presa a Delhi incastonata con denti di bufalo e appartenuta a un capo tribù. Sul muro della cucina, accanto al tavolo in marmo Verde Alpi di Osvaldo Borsani e alle sedie di Afra e Tobia Scarpa, c'è uno scatto del fotografo contemporaneo cinese Weng Fen: «Ci piace permeare i nostri progetti con riferimenti ad altre culture, creando dei punti di collegamento. Arredi e oggetti di diverse provenienze sono disposti pensando alla bellezza e alla funzionalità, non per un

Nel bagno per gli ospiti, il lavabo Sbordoni color giada è stato realizzato ad hoc, così come lo specchio circolare che riflette due disegni dell'École des beaux-arts di Parigi, XIX secolo (sopra). All'ingresso, la libreria su disegno ingloba una colonna portante. La sedia in fusione di bronzo bianco è un progetto di Ciarmoli e Queda con Álvaro Siza (sopra, a destra). Il rosso bruciato del bow-window, realizzato con pittura Oikos, dialoga con il colore delle facciate dei palazzi di fronte. Divano Strips di Arflex e puf di Ciarmoli Queda, come il coffee table di UpGroup, i bicchieri in vetro di Murano e il vaso Iris dietro il sofà. I due coccodrilli sono di ceramica portoghese. Tappetto di manifattura turca in canapa (nella pagina accanto)

decorativismo fine a se stesso. Il colore ha un corpo, una presenza, richiede uno spazio e una forma adeguati. Per noi è un elemento che aggiunge valore e armonia», sottolineano. Il rosso bruciato, nel soggiorno e nella sala da pranzo, riprende quello delle facciate dei palazzi di fronte. È una tonalità che rimanda anche all'antico Oriente, come il giallo saturo della cucina con i mobili laccati verde bosco, la giada del bagno e le piastrelle simili alle ceramiche artigianali del Vietnam. I pavimenti sono tutti in rovere con finitura naturale. «Abbiamo creato un movimento vigoroso con le imbotti profonde delle porte, un segno grafico che dà ritmo allo spazio e invita a percorrerlo. Un modo per sfruttare la sua ampiezza al massimo. La colonna portante nel corridoio d'ingresso era d'ingombro, così abbiamo disegnato la libreria che la racchiude». È il centro della casa. Una struttura leggera allo sguardo, che non divide in maniera netta l'ambiente e ospita, oltre a volumi di architettura, design, arte e fotografia, una postazione lavoro con lampada e scrivania. «Le sue linee richiamano l'essenzialità delle opere di Donald Judd. L'arte in generale è un riferimento, ma spaziamo a 360°. Ci piacciono anche le proporzioni e la linearità di Jean-Michel Frank», aggiungono. Tutte le scelte – o quasi – sono condivise, dagli infissi alle luci, fino ai tessuti. La loro è una ricerca costante. Non si fermano mai. Ora stanno lavorando a progetti di interior in Italia e in Grecia, dove il prossimo anno apriranno uno studio con design gallery nel centro di Atene. Pronti per un altro viaggio.

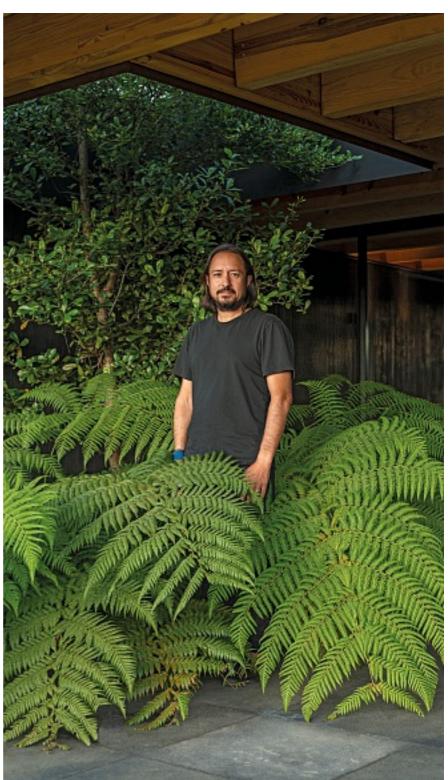
CQSTUDIO.IT

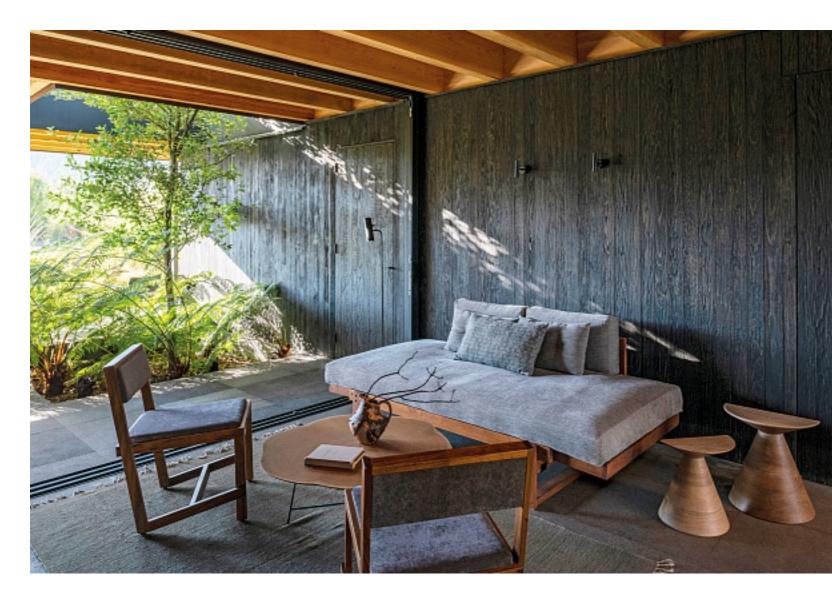
FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

ECO GLAM

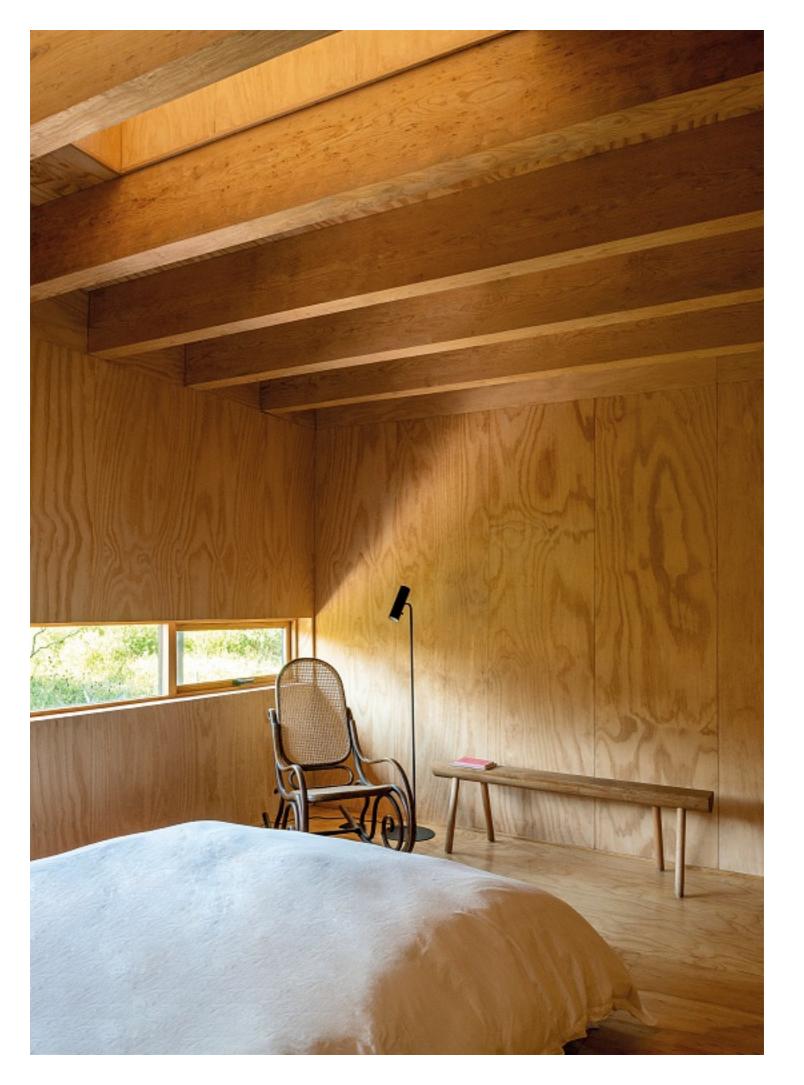
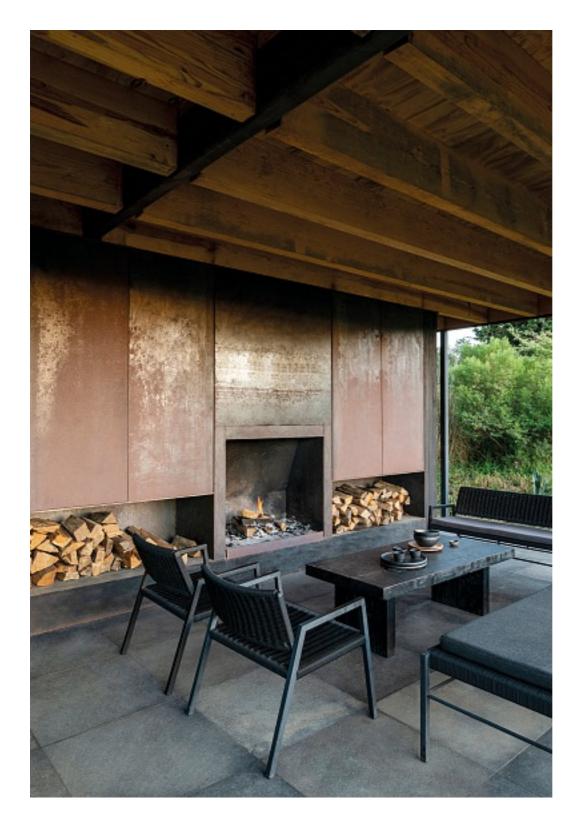
TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO NIN SOLIS

Tre padiglioni bassi che si mimetizzano nella vegetazione e una sfida: raggiungere l'autosufficienza idrica in un'area del Messico avara d'acqua. Funzionale al cento per cento e altrettanto sofisticata – con gli interni che guardano all'estetica minimal di Alvar Aalto – Rain Harvest Home è un modello virtuoso di architettura sostenibile

Nell'area est della villa, la zona pranzo all'aperto. Tavolo e sedie su disegno sono ispirati all'artista statunitense Donald Judd. Piatti, bicchieri e ciotole Artisanal Oaxacan Pottery by Colectivo 1050 Grados (sopra). L'architetto Javier Sánchez, coautore del progetto insieme a Robert Hutchison (sopra, a destra). La facciata dell'edificio principale della Rain Harvest Home gioca sul contrasto dei materiali: cedro annerito, pietra locale e lamiera ossidata a incorniciare il focolare (in apertura)

CI PIACE USARE IL LEGNO TINTO DI NERO PERCHÉ AIUTA LE CASE A RITIRARSI IN SE STESSE PER RADICARSI POI NEL PAESAGGIO

Javier Sánchez, JSa Arquitectura

L'area living confina direttamente con il giardino. Attorno al tavolino Alburni disegnato da LucidiPevere per Ligne Roset, una coppia di poltroncine del messicano Esrawe Studio; suoi anche i due sgabelli Ban. Lampade Mib 6 di Nordlux e divanetto Futon Tanoshii (sopra). Sul bancone della cucina in acciaio inox, stoviglie Pottery by Colectivo 1050 (nella pagina accanto)

Per gli architetti che l'hanno progettata, Rain Harvest Home – un santuario sostenibile nella Reserva el Peñón, a un paio d'ore da Città del Messico – è soprattutto un esperimento per capire cosa sia possibile fare per la raccolta dell'acqua piovana all'interno di un sistema a circuito chiuso. Per gli appassionati di architettura può essere interpretata anche come una citazione colta alla leggendaria Trenton Bath House disegnata da Louis Kahn e Anne Tyng negli Anni Cinquanta nel cuore del New Jersey, ovvero l'arte di immaginare gli edifici come 'società di stanze'. Qui, per essere più precisi, non solo ogni stanza – dalla *cabane* centrale al piccolo studio, fino alla bellissima *bathhouse* – è collegata con l'esterno e indipendente. Ma svolge a pieno la sua funzione, trasformando un'intuizione in un esercizio concreto di architettura sostenibile. «Rain Harvest Home si trova in un'area che ha raggiunto l'autosufficienza idrica per una comunità di 80 famiglie in 182 ettari di riserva naturale», spiega Javier Sánchez dello studio messicano JSa Arquitectura, coautore del progetto insieme a Robert Hutchison dello studio Robert Hutchison Architecture di Seattle. «All'interno della riserva, ogni casa è tenuta a incorporare la raccolta della pioggia, in parte grazie ai sistemi delle singole abitazioni, in parte grazie a serbatoi collettivi.

Con questo progetto volevamo provare ad alzare il livello e vedere se potevamo raccogliere il cento per cento dell'acqua, senza dipendere da fonti esterne». La sfida naturalmente è stata vinta, ciascuno dei tre corpi di Rain Harvest Home è dotato di un sistema di serbatoi, che purifica e immagazzina acqua piovana, garantendo un rifornimento costante tutto l'anno. Ma la sensibilità dei due progettisti non si esaurisce qui, perché il progetto non solo fa i conti con la più preziosa e limitata tra le risorse globali ma anche con il paesaggio. «Il contesto è un ambiente montuoso. Tutto intorno, ci sono ripidi pendii. L'area su cui abbiamo lavorato riposa in un piccolo altopiano ricco di arbusti e cespugli», racconta Hutchison, che prosegue: «Date queste caratteristiche, ci siamo impegnati a mimetizzare gli edifici all'interno della vegetazione, progettando tre padiglioni bassi che si annidano nel paesaggio. Spesso come architetti pensiamo a come creare spazi tra gli edifici, qui si è trattato di lasciare che il paesaggio fosse quello spazio interstiziale tra un corpo e l'altro». Anche la luce ha giocato un ruolo fondamentale. «Per la cabane principale, che ha preso forma in un grande rettangolo, volevamo assicurarci che le parti interne potessero ricevere tutte luce naturale, grazie ai lucernari sul tetto». A detta dei due architetti, il brief iniziale era semplice: i clienti volevano

La facciata tonda della Bathhouse lascia indovinare l'apertura centrale sul tetto. Tavolino dorato OCD Table di Esrawe Studio (sopra). All'interno del padiglione trova posto anche una sauna (a destra). Nella camera da letto padronale completamente rivestita di legno: letto Tanoshii, sedia a dondolo vintage Thonet e panchetta Stick Bench di Lee West per Ligne Roset. Luce da pavimento Mib 6, Nordlux (nella pagina accanto)

una piccola baita. «Per gli interni ci siamo ispirati alla casa che Alvar Aalto ha costruito per sé a Muuratsalo, in Finlandia», spiega Sánchez. «È uno spazio davvero piccolo. Per noi la parola *cabane* è andata di pari passo con la dimensione umana della casa: vai a dormire in spazi contenuti, comodi, accoglienti, e poi apri la casa per goderti il paesaggio». Il luogo dell'anima è la *bathhouse*. Qui, la pietra vulcanica brilla sotto i piedi e il patio circolare lascia che la pioggia cada direttamente nella vasca al centro. «Volevamo lavorare con Hutchison perché ha esperienza nella costruzione di piccole, efficienti e belle capanne nella foresta. La maggior parte di loro ha un esterno simile a questo, con cedro annerito», confida Sánchez. «Ci piace usare il legno tinto di nero perché aiuta le case a ritirarsi e radicarsi nel paesaggio. Ovviamente puoi ancora vedere la struttura, ma in qualche modo questo rivestimento aiuta a mimetizzarla, diventa un oggetto sullo sfondo piuttosto che un protagonista in primo piano», gli fa eco Hutchison. Il resto sono piccole citazioni colte. Pietra locale, legno caldo per gli interni, design contemporaneo e artigianato del luogo. Un mix contemporaneo per un rifugio eco-glam.

JSA.COM.MX

ROBHUTCHARCH.COM

Il bacino per la riserva d'acqua sul retro dell'edificio principale (in questa foto). Lungo l'ala ovest, il living all'aperto con camino; tavolo basso e poltroncine di Laura Natividad, Nomah Studio (nella pagina accanto)

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

Dai saloni la vista arriva sino alla cucina, sullo sfondo. In primo piano, puf imbottito Jo-Jill di Andrea Parisio per Meridiani e tappeto So Much Fun collection by Claude Cartier Decoration di cc-tapis, come il Cultivate Chevron green di Yuri Himuro; al centro, poltrona Reversível di Martin Eisler per Tacchini (in questa foto). La decoratrice Claude Cartier nel parco della villa a Irigny, nei pressi di Lione (nella pagina accanto)

IL MIO EDEN ARCO-BALENO

TESTO MARA BOTTINI
FOTO GUILLAUME GRASSET

Colore, trame tessili e design internazionale, made in Italy in testa. Nella valle del Rodano la decoratrice Claude Cartier cambia parametri e tenta il miracolo: «Una vecchia casa addormentata, un rustico Anni 80, si risveglia al contemporaneo»

Nel salone principale, poltrona Ruff e divano Gogan di Patricia Urquiola per Moroso. Coppia di coffee table Pluto di Studiopepe, e sopra, riedizione del vaso Anni 70 Pi-Dou di Alvino Bagni, tutto Tacchini.

Wallpaper Boudoir di Élitis e piantana di ottone e vetro Chandelier di Dan Yeffet per Collection Particulière. Sulla parete di destra, *Opera108* da Galerie Slika. Tappeto Cultivate Chevron di cc-tapis

Nel living, libreria Boutique Mast di Piero Lissoni per Porro. Sul vano scrittoio, lampada di Studio Haos e opere di Gabrielle Graessle e Paul Wackers, da Galerie Slika. Poltroncina Getlucky di Patricia Urquiola, Moroso (a sinistra). Nell'angolo TV della camera padronale, seduta Bench di Studio Haos e servomuto Estenda di Busetti Garuti Redaelli per Ligne Roset. Tende in velluto Medium di Pierre Frey disegnato da India Mahdavi, come il tappeto Garden of Eden di Golran (sotto, a sinistra). Tavolo da pranzo Ybu di Christophe Delcourt e sedie Bodystuhl di Nigel Coates, Gebrüder Thonet Vienna. Sospensione Hubble di Pietro Russo per Baxter e lampada B/Light di Dan Yeffet per Collection Particulière. Tende in velluto True Velvet di India Mahdavi, Pierre Frey. Tappeto Toulemonde Bochart (nella pagina accanto)

Immersa nel verde e dipinta di verde, un bel tono brillante che corre di stanza in stanza e riflette le foglie del giardino. Non il classico all'inglese, ma una nuance più vicina al verde Veronese inventato dal pittore cinquecentesco mescolando pigmenti smeraldo, giada e malachite. Lo ha messo a punto l'*architecte d'intérieur* Claude Cartier in collaborazione con la storica boutique Ressource peintures de Lyon, per connettere gli interni della villa di Irigny con il parco circostante arroccato sulla collina. Siamo in un piccolo borgo medievale a dieci chilometri da Lione, ma da qui la città sembra lontana anni luce. A est si snoda la valle del Rodano, a ovest una distesa di quattrocento ettari di frutteti, come sfondo i Monti Lionesi e il massicio del Pilat. La sua creatrice lo definisce un *nouveau Eden*, un luogo idilliaco, per la natura che lo incornicia e per gli spazi pensati come un'unica scenografia di forme e prospettive, colori e texture. «Qui si tratta della rinascita di una vecchia casa addormentata, un rustico Anni 80 che si risveglia al contemporaneo. Il parco è l'ospite privilegiato, ispira la tavolozza, entra dalla vetrate con i suoi quadri vegetali, ammorbidisce le mie ambientazioni forti», spiega la decoratrice. Da trent'anni sulla scena creativa francese, progetta interiors e cura la selezione dei suoi negozi di arredo a Lione, laboratori di idee noti per il raffinato mix di marchi internazionali, soprattutto made in Italy, pezzi di ricerca e oggetti di alto artigianato. Claude Cartier può osare, visto che i proprietari che l'hanno coinvolta lavorano nel mondo dell'arte e comprendono il valore del progetto. «Mi hanno dato carta bianca. Sono una famiglia numerosissima, formato XXL, e in più ricevono spesso, così la villa è sempre affollata». Osa davvero,

Una delle camere, a tema mediterraneo, con wallpaper Colisée di Élitis e copriletto Maison de Vacances. Cuscini di Lindell & Co e, in nero, Gogan Ball di Moroso. Sul comodino, lampada in ceramica di Pierre Casenove e, a terra, Sœur Large di Laurence du Tilly. Tappeto Black Lines di Philippe Malouin per cc-tapis e tende in tessuto Métaphores (in questa pagina). Davanti al guardaroba su misura rivestito in velluto di Élitis, coppia di poltroncine Pastilles di Studiopepe per Tacchini. Tappeto Berbère di Baxter (nella pagina accanto)

L'architetto Denis Vélon ha alleggerito i volumi del rustico Anni 80 aprendo vetrate panoramiche che annullano i confini tra gli interni e il parco. Sul balcone trasparente della camera padronale, poltrona Pacha di Pierre Paulin, Gubi

progetta una trama decorativa che comprende tutto, dal centrotavola al divano, tra luci, puf, specchi e perfino un guardaroba rivestito di velluto. Per lei design e décor non hanno geografia, coglie il bello a Lisbona, Londra, Copenaghen, scova copriletti intrecciati a mano nelle Cicladi, ceramiche d'artista fiorentine, il meglio delle gallerie parigine e della produzione europea. Francia e Italia si contendono il podio con le ultime novità d'autore. Patricia Urquiola è la preferita per la morbidezza fluida e femminile dei suoi imbottiti ultrasoft, e tra i maestri d'Oltralpe si va dal vintage di Pierre Paulin al tocco da ebanista di Christophe Delcourt. Ma il punto forte della villa di Irigny sono le trame tessili e le loro cromie, virate nei colori della natura, della terra e dell'acqua. «Segnano il punto focale di una stanza e creano un effetto protettivo e rilassante», assicura Claude Cartier, textile designer lei stessa. Di tappeti ce ne sono dappertutto: i suoi, geometrici e decorativi, dialogano con gli intrecci materici berberi e la lucentezza delle sete monocrome. Fanno da contrappunto alle tende in velluto, tutte scelte tra le nuances della True Velvet Collection di India Mahdavi per Pierre Frey, e alle carte da parati tessili di Élitis: arazzi tridimensionali di lino e canapa istoriati con giardini zen o gli archi del Colosseo. La Cartier non cede a tentazioni bucoliche. Si concentra a creare lo sfondo sofisticato per i quadri e le sculture dei proprietari e affida all'architetto Denis Vélon il compito di alleggerire i volumi anni Ottanta, in un gioco di rimandi tra interno ed esterno, vecchie mura e nuovi scorci. «Questa casa contiene tutti i miei codici: la fantasia audace e colorata, il pensiero costruito e ordinato, la ricerca di un equilibrio tra naturalezza e allure cosmopolita».

CLAUDE-CARTIER.COM

VETRINA

Speciale Luci

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1

1 ✯ ARTEMIDE

Eggboard Circle, design Progetto CMR. Sospensione con diffusore cilindrico costituito da un pannello fonoassorbente colorato e interno bianco a contrasto. Controllabile anche tramite App. In blu, verde e bianco crema. Due le misure: Ø cm 57 e 97

ARTEMIDE.COM

2

3

2 ✯ FONTANAARTE

Thea, design Gabriele e Oscar Buratti. Applique con doppia calotta di vetro: esterna trasparente o fumé, interna in vetro opalino bianco per una diffusione omogenea della luce. Nickel nero e rame per le parti metalliche. Ø cm24 e 36

FONTANAARTE.COM

3 ✯ NEMO

Lampe de Bureau, versione da tavolo del progetto datato 1965 di Charlotte Perriand. La base grigio scura sorregge lo stelo in acciaio grigio chiaro. Diffusore in vetro traslucido bianco all'interno e colorato all'esterno. Base Ø cm 15x23,5; cm 51 h

NEMOLIGHTING.COM

4

4 ✯ FLOS
Linea Orizzontale, design di Ronan & Erwan Bouroullec. Lampada a sospensione composta da cilindri in vetro trasparente testurizzato. Anima in alluminio lucido con due moduli Led lineari per luce diretta e indiretta. Tre le lunghezze: cm 166/207/249; diametro cm 10
FLOS.COM

5 ✯ LUCEPLAN
Millimetro, design Daniel Rybakken. A metà strada tra la sospensione e la plafoniera, gioca sul contrasto tra la luce diffusa verso l'alto e i riflessi generati dalla superficie specchiante del disco di alluminio. Struttura in acciaio finitura ottone, Ø cm 85
LUCEPLAN.COM

6 ✯ OLUCE
Acrilica, design Joe e Gianni Colombo. Un'edizione limitata con base in marmo Portoro per celebrare i 60 anni dell'iconica lampada da tavolo in Perspex. Led a luce diretta e diffusa. Cm 24x24 h
OLUCE.COM

5

6

7

8

7 ✯ MARTINELLI LUCE
Gru, design Davide Frattini Frilli. Lampada da terra/parete in metallo verniciato arancio (nero o verde). A luce diretta e indiretta, si appoggia al muro e può essere spostata con facilità grazie al peso di soli 2 chilogrammi. Altezza cm 178x31
MARTINELLILUCE.IT

8 ✯ FOSCARINI
Tonda, design Ferruccio Laviani. Sospensione ispirata al design Anni 70. La struttura tubolare metallica laccata lucido abbraccia il diffusore sferico in vetro soffiato a bocca e integra il cavo di acciaio. Ø cm 30
FOSCARINI.COM

9

9 ✯ NILUFAR GALLERY
Caramel, design Draga&Aurel. Lampada a sospensione della collezione The Candy Box. Il diffusore è fatto di tre lastre di colori diversi in resina colata. Testa e corpo in acciaio satinato ottonato, nastro superiore di rete metallica. Cm 100 h
NILUFAR.COM

10 ✯ DAVIDE GROPPI
FM, design Davide Groppi. Piantana in fibra di carbonio con base in ABS, stelo e spot direzionabili, tutto nero opaco. La tecnologia Extradark permette di fare luce senza mostrare né la fonte né il fascio luminoso. Cm 101,3 h
DAVIDEGROPPI.COM

10

Gianni Cinti
X
sambonet®
Posate **Jungle**
interpretate da
Gianni Cinti.
www.sambonet.com
ARCTURUS GROUP

11

12

13

11 ☆ LODES
Elara, design Nika Zupanc.
Due anelli concentrici, uno più grande che integra una piccola sfera con sorgente luminosa e uno interno che può essere ruotato a piacere, richiamano le orbite planetarie. Finitura oro, Ø cm 60 oppure cm 80
LODES.COM

12 ☆ GIOPATO & COOMBES
Maehwa Ceiling Wall 19. Applique gioiello composta da ampolle di vetro soffiato a mano con tecnica 'a lume' su struttura in ottone spazzolato. La superficie glassata diffonde una luce soffusa.
Cm 115x18x103 h
GIOPATOCOOMBES.COM

13 ☆ IGUZZINI
Polsino, design Gio Ponti.
Lampada da tavolo, riedizione del progetto del 1968 in versione riciclabile con Led. I due gusci termoformati di PMMA sono montati sfalsati; maniglia in alluminio lucido. In due misure: cm 21x13x17 h e 25x18x38 h
IGUZZINI.COM

14

14 ✯ LAMBERT & FILS
Silo, sospensione composta da elementi tubolari di alluminio verniciati color sangue di bue, beige e lucidati a specchio, ciascuna con il proprio attacco a soffitto color Cumino. Doppia illuminazione, verso il soffitto e verso il basso
LAMBERTETFILS.COM

15

16

16 ✯ AXOLIGHT
Manifesto, design Timo Ripatti. Applique in metallo disegnata secondo le proporzioni della sezione aurea. Spenta diventa una scultura da parete, accesa diffonde una luce indiretta. Anche in versione plafone. Cm 61 h
AXOLIGHT.IT

15 ✯ CATELLANI & SMITH
Ale W, applique in alluminio anodizzato magenta fluo con piccola mosca centrale in metallo. Grazie al meccanismo telescopico del supporto a muro, la calotta può essere distanziata dalla parete fino a cm 18. Ø cm 25
CATELLANISMITH.COM

17 ✯ DE MAJO
Babol, design Nicola Grandesso. Sospensione realizzata con 12 sfere in vetro soffiato bianco lucido, ciascuna con un Led ad alto voltaggio senza riflettore. Struttura in polietilene laccato bianco. Altezza max cm 300, Ø cm 45
DEMAJOLIGHT.COM

17

18

18 ✯ DIOMEDE
Bella, lampada in&outdoor con base in cemento, stelo orientabile in alluminio verniciato a polvere di poliestere nero opaco e snodo anodizzato. Modulo Led resinato. Qui in versione a batteria da 60W da sei ore di autonomia. Cm 185x70 h
DIOMEDELIGHT.COM

19 ✯ ANTONANGELI
Fil Rouge, design Gianfranco Marabese. Nastro conduttore composto da piste di fili di rame e di tecnopolimero da fissare a piacere a soffitto. Piccoli corpi illuminanti in alluminio anodizzato rame e nero opaco. Lunghezza fino a 20 metri
ANTONANGELI.IT

19

20

21

20 ☆ LEUCOS
Aurelia Bold S 22, design Patrick Jouin. Sospensione con diffusore in vetro soffiato a bocca. Il cono metallico interno ospita due sorgenti Led dimmerabili: una a luce diretta e l'altra indiretta. Ø cm 22, cavo fino a cm 300
LEUCOS.COM

21 ☆ ITALAMP
Enso, design Roberta Vitadello e Stefano Traverso. Chandelier in tubolare di vetro nero e pigmento verde avventurina che crea l'effetto di una pietra preziosa. All'interno, un disco in metallo champagne opaco con Led perimetrale. Ø cm 84
ITALAMP.COM

22 ☆ SLAMP
Accordéon, lampada da tavolo ricaricabile – fino a 60 ore di autonomia – disegnata da Marc Sadler. Il diffusore plissettato in Lentiflex trasparente è sorretto da uno stelo in alluminio anodizzato satinato su base metallica. Ø cm 13; cm 32,7 h
SLAMP.COM

23 ☆ IL FANALE
Dew, faretto a Led in ferro anticato e sfera in vetro trasparente. Il diffusore orientabile in verticale e in orizzontale consente di direzionare il fascio di luce a piacimento. Anche in versione da soffitto. Cm 22,4 h
ILFANALE.COM

22

23

24

25

26

24 ✯ MASIERO
Iglù, design Oriano Favaretto. Lampada da tavolo con diffusore sferico per metà costituito da una rete metallica color oro opaco e per l'altra metà impreziosito dalla finitura bronzo patinato. Ø cm 24, altezza cm 55
> MASIEROGROUP.COM

25 ✯ REGGIANI
Incline Dark Performance, lampada lineare in alluminio anodizzato nero miniaturizzata integrabile in binari standard. Fascio di luce da 18° a 50°, per una resa precisa e potente. Lunghezza da cm 6,25 a cm 200
> REGGIANI.NET

26 ✯ ZAFFERANO
Pina, lampada portatile in&outdoor a batteria. In alluminio nero opaco con il nuovo supporto da terra per la versione a piantana, è dotata di base di ricarica a contatto e touch dimmer. Altezza cm 79
> ZAFFERANOITALIA.COM

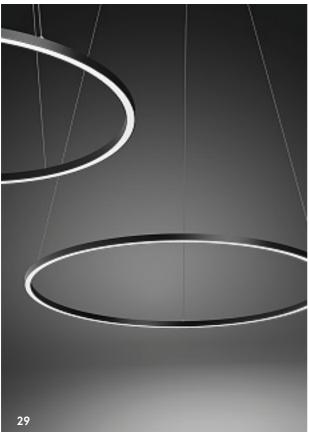
Design, funzionalità e comfort: il sistema scorrevole panoramico in alluminio Schüco ASE 67 PD è protagonista degli interni. Con profili minimali e la soglia a filo pavimento 0-Level che massimizza la superficie vetrata e facilita l'accesso senza inciampo

I SERRAMENTI PANORAMICI IN ALLUMINIO SCHÜCO PORTANO IN CASA LUCE E PAESAGGIO

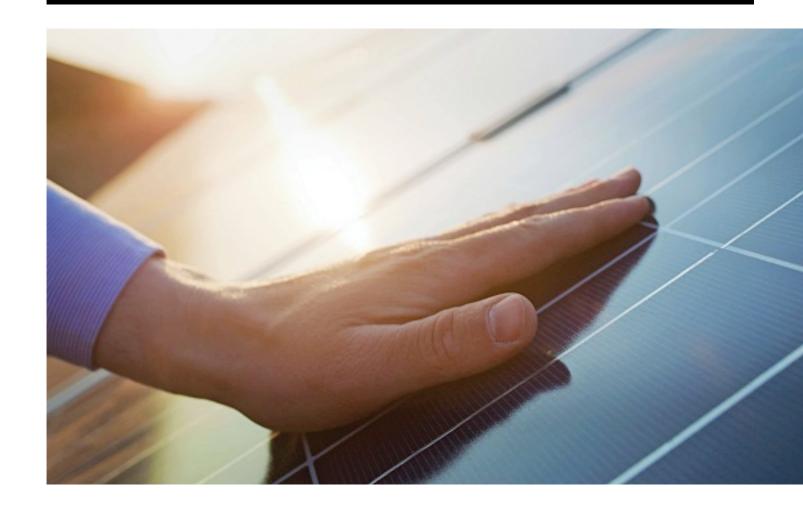
Un'apertura che libera gli spazi da partizioni e barriere, rivoluzionando il modo di concepire il serramento di casa. I sistemi scorrevoli in alluminio Schüco annullano i confini tra interno ed esterno grazie alle vetrate dall'esclusivo disegno ultraslim, che si inserisce con eleganza nell'ambiente e ottimizza l'apporto di luce naturale. Realizzati in alluminio – un materiale interamente riciclabile – gli infissi assicurano qualità, durabilità, robustezza. Il sistema panoramico Schüco ASE 67 PD (sigla di Panorama Design) è un progetto di ultima generazione, pensato per esaltare le trasparenze con la soglia a filo pavimento 0-Level che aumenta la superficie vetrata, mentre profili e montanti dal segno minimale lo rendono protagonista degli interiors contemporanei. Modulare e personalizzabile nella scelta di ante e telai, configurazioni e aperture, Schüco ASE 67 PD è altamente performante e porta il comfort in interni garantendo tenuta, sicurezza antieffrazione, isolamento termico e acustico, una maggiore efficienza energetica. SCHUECO.IT

27

28

29

27 ✯ OCCHIO
Gioia, design Axel Meise. Piantana in metallo direzionabile con tre snodi. La testa circolare, a doppio Led per l'illuminazione diretta e diffusa, ruota a 360°. Avvicinando la mano si possono regolare l'accensione, l'intensità e il colore. Altezza cm 120-166
OCCHIO.DE

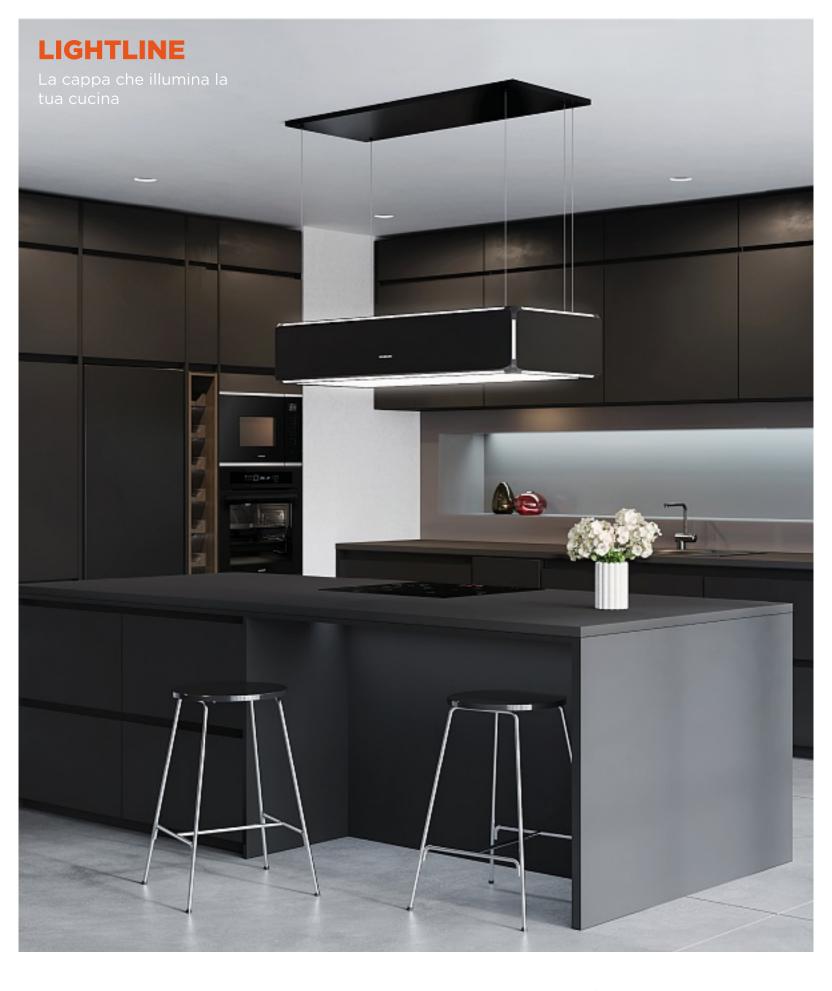
28 ✯ KARMAN
Abachina, design Edmondo Testaguzza. Lanterne da terra in&outdoor con struttura in alluminio. I Led sono racchiusi in due sfere di vetro soffiato. Disponibile anche in versione applique. Base cm 22,5x22,5; due altezze: cm 70 e 103
KARMANITALIA.IT

29 ✯ LINEA LIGHT
Tour Slim, sospensione circolare con corpo in alluminio, diffusore opalino e sorgente Led a luce calda e diffusa. Con profilo sottile di mm 29, è disponibile in quattro colori e cinque diametri: da cm 55,2 a cm 145
LINEALIGHT.COM

Green Community

FONTI RINNOVABILI, ENERGIA CONDIVISA, CONSUMI CONSAPEVOLI, COMPORTAMENTI VIRTUOSI. LA VISIONE DI E.ON PER RISPARMIARE IN BOLLETTA E AIUTARE IL PIANETA

«Il momento attuale, segnato dalla crisi geopolitica e dall'aumento dei prezzi delle materie prime, prefigura la necessità di attuare scelte concrete per diminuire gli sprechi e ottimizzare i consumi. Tra le azioni più efficaci, c'è l'adozione di soluzioni sostenibili che aiutino ad aumentare l'indipendenza energetica, agendo per la salvaguardia del Pianeta e l'accelerazione della transizione energetica, che è uno dei nostri principali obiettivi». Le parole di Davide Villa, Chief Customer Officer di E.ON Italia, sintetizzano la visione green di uno dei principali operatori di energia del Paese. Per risparmiare in bolletta e diminuire le emissioni di CO_2, E.ON fornisce energia 100% da fonti rinnovabili e soluzioni energetiche green, come gli impianti fotovoltaici per le abitazioni o i condomini. L'impegno quotidiano contribuisce a ridurre l'impronta di CO_2 lasciata da ciascuno sull'ambiente. Il primo passo, entrare a far parte della grande Green Community di E.ON e seguire il decalogo dei comportamenti virtuosi per aumentare l'efficienza energetica in casa. Tra i consigli: la manutenzione di caldaie e impianti, l'isolamento termico, abbassare di 1 grado il riscaldamento e aprire le tende per illuminare con il sole, spegnendo la luce. EON-ENERGIA.COM

Scopri di più sul sito di E.ON inquadrando il QR Code con la fotocamera di smartphone e tablet

PLH

Mono, placca con singolo tasto basculante incastonato al centro di una scocca in alluminio verniciato. Premendo sui quattro punti cardinali si comandano 4 funzioni

PLHITALIA.COM

Gewiss

Thermo Ice, termostato smart con placca in tecnopolimero bianco, nero o titanio e retrodisplay a Led bianchi. Comandi touch con slider circolare e controllo a distanza

GEWISS.COM

BTicino

Living Now, modello rinnovato nel design e nelle funzionalità. Per impianti tradizionali, ma anche connessi alla rete, con tutte le funzionalità domotiche. Si comanda anche tramite smartphone

BTICINO.IT

Buster+Punch

Elegante pannello di controllo in ottone spazzolato composto da interruttori e dimmer con pomelli godronati industrial style

BUSTERANDPUNCH.COM

Vimar

Linea, collezione per impianti domotici caratterizzata dalla planarità tra placca e comandi, e dal profilo curvato del pulsante retroilluminato. Oltre 200 le funzioni programmabili

VIMAR.COM

iotty

Interruttore intelligente per luci e cancelli. I tre tasti sulla placca touch in vetro temperato sono configurabili come interruttori o deviatori da comandare anche tramite wi-fi

IOTTY.IT

In equilibrio tra forma e emozione

GUGLIELMO POLETTI

Alla sua prima esperienza nel lighting design, il creativo milanese disegna una microarchitettura di luce e trasparenza che sfida la forza di gravità

GUGLIELMOPOLETTI.COM FLOS.COM

1 ✩ Ho debuttato nel lighting design con la lampada da tavolo To-Tie per Flos. Il nome, dal verbo inglese 'legare', rimanda al cuore del progetto: il sistema di tensionamento. Forte del know-how dell'azienda, ho messo in relazione gli elementi creando una microarchitettura tenuta insieme dal cavo elettrico in tensione, che lega il corpo cilindrico in vetro e la barra di alluminio che emette la luce e funge da maniglia.

2 ✩ I miei tavolini Equilibrium, come la lampada To-Tie, partono da una tensione strutturale che è sia elemento costruttivo sia espressione estetica. Quando da Flos ho visto gli schizzi di Pio Manzù per la Parentesi e le successive evoluzioni tracciate da Achille Castiglioni mi sono ritrovato nella loro semplicità, che nasce sempre dall'elaborazione di un pensiero complesso.

3 ✩ Io penso con le mani. Lo chiamo istinto costruttivo. Invece di disegnare, modello prototipi di oggetti essenziali ed efficienti. Forme semplificate, senza ridondanze stilistiche, che sembrano sfidare la forza di gravità inaugurando nuove forme di equilibrio. Con le limited edition per la galleria Rossana Orlandi ho esplorato la libertà creativa, la sfida dell'industrial design mi ha dato la maturità progettuale.

4 ✩ Mio papà ha sempre amato le abat-jour, piccoli focherelli che riscaldano il buio. Tutt'ora mi piacciono le luci basse e diffuse. Le dirette vanno meglio negli ambienti tecnici. In studio ho un sistema di luce diretta a binario, anche se preferisco quella zenitale che arriva dagli shed. La vera tecnologia sviluppa fonti luminose sempre più vicine alle gradazioni della luce naturale. Una buona lampada deve illuminare bene, l'estetica è subordinata.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — SARA FILETI

George Kolliopoulos e Enrico De Lotto, due dei fondatori di Mandalaki Studio

«La luce giusta? Ispiratevi al teatro»

MANDALAKI STUDIO

Per i giovani progettisti l'oggetto-lampada non deve rubare la scena al fascio luminoso: preciso, intenso, focalizzato là dove serve

> MANDALAKI.COM > LUCEPLAN.COM

1 ✯ Il Led è stato la rivoluzione copernicana dell'illuminazione: permette di avere corpi illuminanti estremamente efficienti e compatti. Noi sfruttiamo questa innovazione per creare lampade sempre più ecologiche e funzionali per l'utente, che in ultima analisi possano migliorare la vita. Ogni avanzamento tecnologico deve andare a vantaggio dell'uomo e non essere sfruttato per meri fini commerciali.

2 ✯ Stimiamo il lavoro dei fratelli Bouroullec, tra i pochi capaci di inventare nuove tipologie di prodotto e di innovarlo, sempre con eleganza calibrata. Naoto Fukasawa, poi, ci ha trasmesso l'importanza di lavorare sull'essenza delle cose, mentre Nendo la bellezza dell'illusione. Per noi prima viene la funzione. Mandalaki in greco significa 'molletta': un oggetto simbolo di semplicità e funzionalità.

3 ✯ L'idea della sospensione Koinè nasce dalla volontà di avere una luce teatrale sul tavolo da pranzo. Grazie alla ricerca congiunta con Luceplan, abbiamo lavorato sull'ottica a lenti minerali per focalizzare il fascio, preciso e intenso, nella zona desiderata, senza abbagliare. Abbiamo quindi sviluppato un paralume ultrasottile che funge anche da dissipatore di calore per i Led. L'estetica? Classica e senza tempo.

4 ✯ Ci domandiamo come oggi sia ancora possibile avere dei lampadari con le lampadine a vista, abbaglianti. Il suggerimento è farsi ispirare dal teatro, dove la luce è protagonista ma non si vede mai l'apparecchio. Un'ultima raccomandazione: nelle abitazioni, utilizzate luci calde, massimo 2700–3000k, e fate delle prove per capire l'effetto luminoso, sia sugli oggetti sia sui volti delle persone.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — MARCO MENGHI

INDIRIZZI

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alpi
tel. 0546945411
alpi.it
Antonangeli
tel. 0291082795
antonangeli.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Atelier des Refusés
atelierdesrefuses.com
Atelier Sauvage
(France)
tel. +33/781036393
atelier-sauvage.com
AxoLight
tel. 0415845193
axolight.it

Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Brun de Vian-Tiran
(France)
brundeviantiran.com
BTicino
numero verde
800-837035
bticino.it
Buster + Punch
(Great Britain)
tel. +44/2074070888
busterpunch.com

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Chaises Nicolle
(France)
chaises-nicolle.com
Christopher Farr
(Great Britain)
tel. +44/2073490888
christopherfarr.com
Cimento
tel. 042165422
cimentocollection.com
Collection Particuliere
(France)
collection-particuliere.fr

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
de Majo Illuminazione
tel. 0415729653
demajo
illuminamazione.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Diomede
tel. 0392296724
diomedelight.com

Editions Milano
editionsmilano.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
Esrawe Studio
(Mexico)
esrawe.com

Federica Elmo
tel. 3204246708
federicaelmo.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Floor Story
(Great Britain)
tel. +44/2078713013
floorstory.co.uk
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Forma&Cemento
tel. 0645214924
formacemento.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Fratelli Levaggi
tel. 0185383092
levaggisedie.it

Galerie Slika
(France)
tel. +33/478629290
galerie-slika.com
Gan
(Spain)
tel. +34/962911320
gan-rugs.com
in Italia:
Gandia Blasco Milano
tel. 0289280476
Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonet
vienna.com
Gewiss
tel. 035946111
gewiss.com
Giopato &Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com
Golran
tel. 0236580860
golran.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

HD Surface
tel. 0302520350
hdsurface.it
Helle Mardhal
(Denmark)
tel. +45/31602502
hellemardhal.com
Hem
(Sweden)
tel. +46/840806740
hem.com
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com
Hey Murphy
(U.S.A)
heymurphy.com

Ideal Standard
numero verde
800-652290
idealstandard.it
iGuzzini
tel. 07175881
iguzzini.com
Il fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com
Iotty
iotty.it
Italamp
tel. 0498870442
italamp.com
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Kanika
(Spain)
kanikaweaving.com
Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it

L'Opificio
tel. 0119298670
lopificio.it
La Cividina
tel. 0432677433
lacividina.com
Lambert & Fils
(Canada)
lambertetfils.com
Lampe Gras/ DCW Entreprises
(France)
tel. +33/140213760
lampegras.fr
LaPalma
tel. 049702788
lapalma.it
Laurence du Tilly
(France)
laurencedutilly.fr
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Lindell & Co
(France)
tel. +33/143574342
lindelandco.com
Linea Light
tel. 04237868
linealight.com
Lodes
tel. 0414569266
lodes.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mantas Ezcaray
(Spain)
mantasezcray.com
Marguerite Le Maire
(France)
tel. +33/614613220
margueritelemaire.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Mason Editions
mason-editions.com
Medulum
tel. 042161730
medulum.it
Merci
(France)
111 Boulevard
Beaumarchais
75003 Paris
tel. +33/142770033
merci-merci.com
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Métaphores
(France)
tel. +33/144553700
metaphores.com
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
MM Lampadari
tel. 0423688800
mmlampadari.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nomah Studio
(Mexico)
nomah.mx
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Occhio
(Germany)
tel. +49/8944778630
occhio.de
Oikos Group
tel. 0547681412
oikos-group.it
Olivier Grégoire
oliviergregoire.com
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Pani Jurek
(Poland)
panijurek.pl
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Pierre Yovanovitch
(France)
tel. +33/142663398
pierreyovanovitch.com
PLH
tel. 0248370030
plhitalia.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Promemoria
tel. 0341581021
promemoria.com

Reggiani
tel. 03920711
reggiani.net
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it

Salviati
tel. 0415274085
salviati.com
Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
sambonet.it
Sammode
(France)
tel. +33/143148499
sammode.com
Santa & Cole
(Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com
Servomuto
servomuto.com
Side Gallery
(Spain)
tel. +34/931621575
side-gallery.com
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Stacklab
(Canada)
tel. +1/4168864529
stacklab.ca
Studio Haos
(Portugal)
studiohaos.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
The Socialite Family
thesocialitefamily.com
Toulemonde Bochart
(France)
tel. +33/169204030
toulemonde
bochart.fr
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Uno Essential
tel. 0421799156
unocontract.it
Upgroup
tel. 0585831132
upgroup.it

Vero
verointernational.com
Very Wood
tel. 0432716078
verywood.it
Vimar
tel. 0424488600
vimar.com
Vitra
(Germany)
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Wilo & Grove
(France)
tel. +33/189329680
wilo-grove.com

Zafferano
tel. 0422470344
zafferanoitalia.com